ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 234
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
3-4 Ottobre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-325, 50-990, 53-983. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 120 (dir. dare addizion. L. 1000) - Echi cron. L. 200 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. scin.: vedi rubriche - Mdz. tassati: aumento 50% Festivo 25% anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1300): Italia: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8200, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DA DOMANI A GENOVA LO SCONTRO TRA LE VARIE TENDENZE

Il congresso socialdemocratico

Sarà abbandonato l'impegno preso a Bologna di difendere a oltranza la proporzionale pura? Prospettive della lotta tra Romita e Saragat per la conquista delle leve direttive del partito

Il sen. Romita, attuale segretario del P.S.D.I. ed esponente della corrente di centro-sinistra

Nostro servizio particolare

Genova, venerdì sera.

Il congresso straordinario del Partito socialdemocratico che si aprirà domattina nella nostra città si riollega strettamente al congresso di Bologna dello scorso gennaio. Com'è noto, in quel congresso, conclusosi in un'atmosfera agitata e confusa, fu impossibile raggiungere un accordo, anche parziale, tra le varie tendenze e frazioni del partito: sicchè la direzione che ne uscì fu una direzione-mosaico, nella quale l'attuale segretario si è retta a capo dell'esecutivo con un solo voto di maggioranza. Ma, per quanto concerne l'indirizzo politico del partito, ci fu un punto che raccolse la maggioranza dei suffragi dei congressisti; cioè, l'impegno del P.S.D.I. a difendere il sistema della proporzionale pura per le elezioni politiche del 1953 e, in ogni caso, a presentarsi in tali elezioni da solo, senza collegamenti di sorta con altri partiti, e in particolare con la Democrazia Cristiana. Grave impegno, che ipotecava l'avvenire e limitava la prospettive e la possibilità di manovra del partito.

Da allora sono trascorsi nove mesi. E, nel frattempo, le elezioni amministrative del Mezzogiorno hanno dimostrato che il margine di sicurezza dello schieramento democratico italiano è fortemente diminuito, a causa dell'affermarsi, accanto all'opposizione socialcomunista, di un'altra «opposizione di regime», quella monarchico-missina; e sottolineato, quindi, la necessità di un'attiva solidarietà tra i partiti interessati al consolidamento e allo sviluppo della democrazia. E anche nell'interno del P.S.D.I. molti umori sono mutati. Certo, in esso, mantengono amor agli più vivi che mai i contrasti fra le varie tendenze già affrontatesi a Bologna: tra la destra (Simonini, D'Aragona, Vigorelli, D'Ippolito), fautrice di un'intesa elettorale e governativa con i partiti di centro; la sinistra (Codignola, Faravelli, Greppi), decisa pur sempre a battersi per la proporzionale pura, considerata come la condizione sine qua non dell'autonomia del partito tanto dalla Democrazia Cristiana quanto dai socialcomunisti, e le due correnti di centro-destra e di centro-sinistra facenti capo rispettivamente all'on. Saragat e all'on. Romita. Ma i difensori della proporzionale pura sono diminuiti di numero; mentre è cresciuto il numero di coloro che appaiono disposti ad accettare la proporzionale corretta col premio di maggioranza e il sistema dell'apparentamento.

Significative al riguardo le recenti dichiarazioni alla stampa dell'on. Romita. Il quale ha detto in sostanza che, «qualora si renda possibile un accordo programmatico con la D.C.» e il margine di sicurezza sia garantito attraverso un sistema che non falsi il verdetto elettorale e non sacrifichi i partiti minori, egli non avrà difficoltà a proporre al congresso «di accettare il concetto della solidarietà democratica anche per quanto si riferisce alla legge elettorale».

È molto probabile perciò che, nel suo congresso genovese, il P.S.D.I. abbandoni l'impegno bolognese della difesa a oltranza della proporzionale pura e si dichiari disposto, in cambio di istituti garantisti, a dare il proprio appoggio a una legge elettorale fondata sull'apparentamento e sulla concessione di un «premio» a quei blocchi di partiti che ottenga, nelle elezioni, almeno il 51 per cento dei suffragi.

Tuttavia, il congresso si annuncia egualmente vivace e agitato. I difensori della proporzionale non disarmeranno tanto facilmente. E ci sarà battaglia grossa per la conquista delle leve direttive del partito: tanto più che, nelle ultime settimane, sono venute meno le prospettive d'un accordo Saragat-Romita.

Nelle votazioni avvenute nei vari congressi provinciali, la frazione di destra ha ottenuto il 18 per cento dei voti; quella di sinistra, il 12; quella saragattiana, il 40; quella dell'on. Romita, il 30 circa. Nessuna cifra può contare sin da ora sulla maggioranza assoluta. Ma è evidente che Nen. Saragat potrebbe conquistare e bloccare, nel congresso con la destra. D'altro parte, possono sempre intervenire, come già a Bologna, sorprese capaci di sconvolgere le previsioni della vigilia. E non bisogna sottovalutare le risorse dialettiche e tattiche dell'on. Romita. In ogni caso, bisogna augurarsi che dal congresso debba uscire, oltre che una direzione omogenea ed efficiente, una chiara indicazione sull'atteggiamento che il Partito socialdemocratico intende assumere di fronte ai problemi del momento e del prossimo avvenire.

s.

Reazioni occidentali all'articolo di Stalin

NEW YORK: la Russia non attaccherà l'Occidente, ma non farà nulla per porre fine alla guerra fredda; LONDRA: il Cremlino intende restar fuori da un conflitto, ma cerca di creare difficoltà al mondo capitalista; BONN: Adenauer afferma che ci sarà vera pace quando l'URSS avrà capito l'inutilità della guerra fredda

I cinque punti del generalissimo

Mosca, venerdì sera.

Cinquanta pagine della rivista Bolscevik per rispondere a cinque domande, che furono rivolte al generalissimo nel settembre scorso dall'Istituto Economico dell'Unione Sovietica: questa la bi nuova fatica politico-letteraria di Stalin, la prima dopo due anni di silenzio (l'ultimo articolo del dittatore era apparso due anni fa e trattava di problemi linguistici); naturalmente essa costituisce a Mosca l'avvenimento del giorno, tanto più che fra 48 ore si aprirà nella capitale sovietica il congresso del Partito, e le dottrine esposte da Stalin serviranno di base alla sua impostazione politico-ideologica. Ecco i cinque punti dell'articolo del generalissimo:

1) Nonostante la posizione speciale dell'URSS, nè il Governo nè il popolo sovietico possono mutare le leggi naturali dell'economia, tanto in regime capitalistico che in regime socialista, ogni sviluppo economico è indipendente dalla volontà dei popoli, e quelli possono sviluppare tali leggi, ma non distruggerle per mezzo di [illegible].

2) Dalla fine della seconda guerra mondiale, esistono due blocchi economici, e la loro esistenza rappresenta una completa smentita delle speranze degli Stati Uniti e degli altri Paesi capitalistici. America, Inghilterra e Francia speravano di accaparrarsi il controllo delle risorse mondiali, dopo aver eliminato la concorrenza della Germania e del Giappone, e isolando l'URSS e gli altri Paesi a democrazia popolare. Elettrona nella prima, ma non nella seconda parte del loro progetto; dal sistema capitalista si staccarono la Cina e gli altri Paesi dell'Europa orientale, e fra poco le democrazie popolari — aiutate dall'Unione Sovietica — non solo non avranno alcun bisogno degli aiuti occidentali, ma potranno lanciare sul mercato mondiale i prodotti eccedenti.

3) Perduti i mercati dell'URSS e della Cina, i Paesi capitalisti hanno tentato di sostituirli con il Piano Marshall, la guerra di Corea e la corsa agli armamenti. Tuttavia una guerra fra Paesi capitalisti e Paesi socialisti non è nè fatale, nè inevitabile; da una parte l'URSS non attaccherà mai l'Occidente, e dall'altra l'Occidente sa che un attacco all'Unione Sovietica metterebbe a repentaglio l'esistenza stessa del capitalismo. Sono inevitabili e fatali, invece, dei conflitti fra i Paesi capitalisti. Gli Stati Uniti non resteranno a lungo in grado di imporre agli altri Paesi capitalisti di fare la guerra fra di loro, nè gli attuali alleati degli Stati Uniti subiranno sempre l'attuale posizione di «soggiogati». Inghilterra e Francia saranno costrette a entrare in conflitto con l'America per salvare la loro indipendenza ed avere una maggior parte delle risorse mondiali; e Germania e Giappone cercheranno di ribellarsi al giogo americano.

4) Il capitalismo sta inoltre distruggendo se stesso. Le risorse economiche dell'Occidente sono diminuite, anche aumentato, e le condizioni del mercato mondiale vanno peggiorando. Il sistema capitalistico è minacciato perciò da una gravissima crisi, e gli sforzi delle Potenze imperialistiche per evitare questa crisi (Piano Marshall, guerra di Corea, ecc.) possono essere paragonati agli sforzi di un uomo, che stia per annegare e non abbia altro appoggio che un filo d'erba.

5) Può darsi che la lotta per la pace condotta dai democratici possa, in caso di successo, scongiurare nuovi conflitti: occorre, però, che gli attuali Governi guerrafondai siano sostituiti, nei Paesi capitalisti, da altri Governi disposti a mantenere la pace. Questa utile campagna dei partiti democratici e pacifisti, però, non basta, in quanto la lotta fra i Paesi capitalisti per ottenere nuovi sbocchi commerciali e nuovi mercati resterà fatale, fino a quando l'imperialismo non sia stato distrutto dalle radici.

Stalin (al centro nell'ultimo banco) assiste a una delle ultime sedute del Soviet Supremo a Mosca

Ora si attende una mossa di Visciusky

New York, venerdì sera.

Nei circoli politici americani non si discute ancora il testo integrale dell'articolo di Stalin, e quindi si esprime su di esso un giudizio provvisorio. Gli osservatori diplomatici hanno tuttavia l'impressione che esso voglia costituire un «calcolato tentativo» per fomentare il sospetto e la discussione fra gli alleati occidentali, per assicurarsi che la Russia non attaccherà mai l'Occidente, nell'attesa che i Paesi capitalistici entrino in guerra fra di loro.

In ogni caso un giudizio veramente completo potrà essere dato soltanto dopo il congresso del P.C. sovietico, e probabilmente anche dopo le iniziative che Visciusky prenderà all'Assemblea dell'ONU.

Secondo qualificati esperti dei problemi sovietici, con la sua ultima fatica letteraria Stalin avrebbe lasciato capire che il Cremlino vuole mantenere la pace, ma con uno stato di continua tensione, e non fare nulla per diminuire la portata della guerra fredda.

Essi così analizzano la posizione sovietica:

1) Stalin, a quanto pare, ha voluto dire che la Russia non attaccherà i Paesi capitalisti: i grandi programmi di costruzione elaborati nell'URSS indicano che la Russia ha bisogno ancora di parecchi anni di pace;

2) Il rilievo di Stalin circa la necessità di «distruggere l'imperialismo», il cui auguratì una «disintegrazione» del sistema capitalista e la sua intenzione di creare governi «democratici» nei Paesi occidentali, possono essere considerati come forti indicazioni che la Russia farà del suo meglio perchè le previsioni di Stalin abbiano a verificarsi. Il Cremlino potrebbe quindi tenere aperto il conflitto coreano, sfruttare la tensione a Berlino e in altri punti-chiave, sfruttare a fondo la situazione nel Medio Oriente, ecc.,

Stalin incoraggia i movimenti neutralisti

Londra, venerdì sera.

Per ora il Foreign Office tace sull'articolo di Stalin, mentre gli esperti di affari sovietici fanno la facile previsione che l'articolo diventerà una direttiva per tutti gli economisti ed i teorici della politica sovietica, e che l'influenza di tale articolo verrà risentita anche dal Congresso del partito comunista dell'U.R.S.S.

Gli osservatori londinesi hanno notato fra l'altro con interesse il riferimento di Stalin alla futura parte del «Movimento per la Pace Mondiale».

Passando in un campo più generale, la politica russa enunciata da Stalin mirerebbe a far restare il Paese fuori da qualsiasi grande conflitto, a meno che vengano attaccati la stessa Russia o i suoi alleati, ma ad incoraggiare al tempo stesso con tutti i mezzi la disintegrazione del mondo capitalista.

Nei circoli londinesi la dichiarazione del generalissimo viene inoltre considerata come una direttiva di Mosca ai comunisti nell'Occidente perchè appoggino i movimenti «neutralisti» ed i gruppi che cercano di staccare i loro Paesi dagli americani.

Sembra diminuito il pericolo di guerra

Roma, venerdì sera.

Le ultime dichiarazioni di Stalin che il capitalismo si distruggerà da sè e che l'Unione Sovietica non attaccherà i Paesi capitalisti e imperialisti hanno provocato una scrollata di spalle del cancelliere Adenauer, il quale — interrogato da un giornalista — ha chiesto: «Di quale imperialismo sta parlando, del nostro o del suo?».

Proseguendo nel suo giro di orizzonte con l'intervistatore, Adenauer ha poi detto che egli crede che il pericolo di una terza guerra sia progressivamente diminuito negli ultimi due anni, e che continuerà a diminuire se l'Occidente potrà restare insensi il suo programma di difesa. Verrà così il momento, in cui la Russia sarà costretta a sedersi ad un tavolo di conferenza e a trattare con gli occidentali.

«Questo momento — ha detto Adenauer — dovrebbe venire quando la Russia si convincerà che la guerra fredda non rende più. L'Unione Sovietica ha ottenuto tremendi successi nella guerra fredda dopo il 1945 a causa della inavvedutezza delle Nazioni occidentali».

Dal limite della "zona proibita" atomica in Australia

"Ho assistito all'esplosione"

Una luce solare, una folata di vento, poi una nube ribollente mai vista

Nostro servizio particolare

Rough Range, venerdì sera.

Ho avuto negli occhi il tremendo bagliore provocato dalla prima esplosione atomica inglese, e negli orecchi il rumore boato dello scoppio. Fu come lo scoppiare di un fulmine, ma infinitamente più brillante, e nessun il frastuono di un treno in corsa in una galleria, ma terribilmente più forte. Occhi e orecchi ne furono offesi, per quanto ci trovassimo alla distanza di 55 miglia.

Eravamo sistemati in un osservatorio sulle alture di Rough Range, all'altezza di circa ottocento metri sul livello del mare, nel limite più esterno della «zona proibita». La visibilità era eccellente, perchè il cielo era stato spazzato dal vento violentissimo dei giorni scorsi, il quale aveva impedito l'esperimento ed aveva costretto i tecnici a rimandare l'attesissima prova, per quanto tutto fosse pronto fin dall'altra settimana. Avevamo gli occhi puntati verso le Isole Montebello; gli operatori fotografici e cinematografici tenevano in posizione le loro macchine da presa. Tutti stavamo in un silenzio, pieno di drammatica suspensione.

Ad un tratto — erano le 8 di stamane, ora locale — abbiamo visto al largo un guizzo di luce, che aveva l'intensità della luce solare e faceva male agli occhi, ma non abbiamo avvertito nessuna scossa. Sembrava che si fosse acceso sul mare una gigantesca, silenziosa lampadina. Trascorsero lentamente i minuti e il secondi; poi fummo investiti da una specie di folata di vento, come se un formidabile spostamento d'aria si fosse portato sulla terraferma. E subito udimmo un gigantesco boato, lo scoppio di un fulmine immane, come nelle tempeste anche più violente del Pacifico non se ne sentono mai. Le orecchie ci facevano male.

Intanto dal mare calmo si levava una nube ribollente, del tutto diversa da quella delle altre esplosioni atomiche. Conosciamo queste nubi attraverso centinaia di fotografie, ma le nubi di Hiroshima, di Eniwetok, di Bikini, del deserto del Nevada erano qualcosa di completamente diverso. Perchè? Non lo sappiamo, è un segreto militare che forse nemmeno tutti i ministri britannici possono penetrare. Questa nube ribollente (non saprei caratterizzarla con un altro aggettivo) fu presa nel mezzo di una corrente d'aria proveniente dall'est e portata al largo, verso la punta dell'Africa. Ed ecco che si sollevava dopo la prima una seconda nube, forse di pulviscolo. Qualcuno ebbe l'impressione che le esplosioni fossero state due; si trattava, invece, di una seconda nube determinata dalla stessa unica bomba: il suo colore era bianco, con ombrature purpuree.

Un altro particolare interessante: non abbiamo visto il caratteristico fungo delle precedenti esplosioni: le due nubi erano allungate, in forma di gigantesche sigari, o meglio di immani dirigibili fortemente aerodinamici, della larghezza al centro di circa un chilometro; il vento faceva loro descrivere dei curiosi zig-zag, per cui [illegible] fatte a modo di un'immensa «s» maiuscola.

Più tardi abbiamo avuto altri particolari di natura più tecnica, ma non tali da consentirci di penetrare interamente, come è naturale, i molti misteri dell'esperimento di stamane. S'è saputo che la bomba è britannica era sospesa a una torre, come avvenne per numerosi esperimenti americani nel deserto del Nevada. Pare che ci sia un fondamento di verità anche nell'espressione di quanti avvertirono «due scoppi»: non nel senso che gli inglesi abbiano provato due atomiche, ma nel senso che una bomba minore (non sappiamo se a carica atomica) avrebbe servito da detonatore alla vera e propria arma atomica.

Poichè Parma era sospesa a una torre, si è capito perchè non si siano viste tracce nè della terra, nè dell'acqua sollevata dall'esplosione: gli esperimenti di Bikini avevano presentato, però, un diverso spettacolo. Abbiamo saputo anche che subito dopo l'esplosione il primo ministro Churchill è stato chiamato al telefono nel castello di Balmoral, dove si trovava ospite della regina Elisabetta, e che è stato ragguagliato sui risultati.

Adesso sarebbe interessante conoscere qualcosa di più sui dati raccolti dai tecnici, ma è un compito estremamente difficile. Nell'euforia del primo momento, un alto ufficiale ha lasciato capire che probabilmente a questo esperimento ne seguiranno altri, e che l'Inghilterra non possiederà soltanto la bomba esplosa oggi; però mancano informazioni ufficiali a questo riguardo. Sembra invece sicuro che la Bomba di inglese possa essere definita «meno spettacolare, ma più distruttiva» dei prototipi americani; infatti gli esperti hanno accertato che le radiazioni atomiche si sono diffuse rapidamente su di una superficie più vasta di quella coperta dalla bomba statunitense.

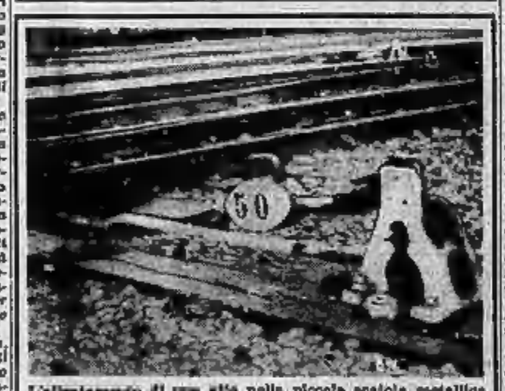
Questo dato sembra confermato indirettamente dall'articolo che il prof. Baxter, noto universitario inglese, ha fatto uscire questa mattina su un giornale di Sydney. L'eminente scrittore non più affermato che, con l'esperimento di Montebello, l'Inghilterra ha dimostrato di essere entrata definitivamente nel campo della costruzione di bombe atomiche, ma che «potrebbe trovarsi lievemente in svantaggio» rispetto ai suoi competitori russo e americano, e per questo non si possa mai essere del tutto sicuri».

Lewis F. Sandys

Furiosi temporali da stamane nelle Puglie

Bari, venerdì sera.

Furiosi temporali scatenatisi nelle prime ore di stamane vengono segnalati dai vari centri della regione, ove l'intensità della pioggia ha paralizzato la circolazione specialmente a Monfrone e a Casamassima allagando l'abitato e provocando sensibili danni alle campagne. A Cisternino l'agricoltore Giuseppe Semeraro di 60 anni, che trovavasi in campagna e si era rifugiato sotto un albero, veniva investito dalla folgore e rimaneva ucciso.



L'allontanamento di una sfera nella piccola scatola metallica dello scambio 50a sarebbe stato l'origine della catastrofe

La responsabilità di 4 operai nella sciagura del rapido R. 522

Il mistero della cassetta n. 50 - La parte meccanica dello scambio fra i binari 2 e 3 trovata in posizione diversa da quella normale

Reggio Emilia, venerdì sera.

Alla stazione di Reggio Emilia il movimento dei treni si è avviato normalizzando; ma il rapido 522, Roma-Milano, che secondo l'orario non dovrebbe fermare qui, è costretto ad interrompere la sua corsa ad oltre 100 chilometri all'ora e a lasciare il vecchio binario per essere istradato su di un altro.

Tecnici e funzionari hanno accertato le cause della sciagura che secondo i risultati della inchiesta non sono da attribuirsi ad imperfezione dei dispositivi di sicurezza, ma alla manomissione della cassetta di segnalazione n. 50.

Essa è stata trovata spiombata, e a terra, accanto ad essa, abbandonati, diversi attrezzi usati dagli operai. Tali attrezzi accusano quattro uomini: il capo squadra Terzo Vignali, il deviatore Luigi Garavaldi, il manovratore avventizio Oreste Tacchini e l'operaio Aldo Pederzini.

Non solo: è stato inoltre accertato che la parte meccanica dello scambio fra il binario 2 e quello 3 si trovava in posizione diversa da quella normale, sicchè la via libera data al rapido dalla segnalazione luminosa, era sbagliata. Questo fatto, secondo quanto ci hanno detto i tecnici delle Ferrovie, è dovuto ad evidente manomissione da parte degli operai.

Ci si chiede come mai i quattro si siano avventurati in un lavoro di riparazione — assai rischioso, tanto che per compierlo occorre l'autorizzazione speciale — senza aver chiesto prima il permesso ai propri superiori, i quali concedendolo avrebbero poi preso speciali misure per assicurare il perfetto funzionamento dei treni in transito.

Le autorità di P. S. ed i funzionari delle Ferrovie mantengono riserbo sulle dichiarazioni fatte dagli operai interrogati.

Continuano senza sosta i lavori di riparazione. Gran parte dei binari e delle traversine divelte è stata ricollocata sui 150 metri di linea dove il materiale ferroviario era stato letteralmente spezzato via. Anche la posa dei cavi ad alta tensione è continuata incessante, tanto che con ogni probabilità questa sera i convogli elettrici diretti nel due sensi potranno, sia pure a passo d'uomo, attraversare la zona del sinistro con i propri mezzi, senza che la locomotiva a vapore li debba ogni volta agganciare per rimorchiarli attraverso il sesto binario, quello di fortuna, sul quale grava attualmente quasi tutto il traffico attraverso la nostra stazione. Si esclude nel modo più assoluto che il luttuoso episodio sia da attribuirsi a sabotaggio.

Il parere dei medici sulla salute di Pio XII

Roma, venerdì sera.

Nonostante le condizioni di salute di Pio XII siano notevolmente migliorate, dopo la ultima recente indisposizione, e gli permettano, sebbene contro il parere del suo medico personale, di continuare l'intensa sua attività, non si nascondo negli ambienti vaticani qualche preoccupazione dovuta, non alla indisposizione di questi giorni, e neppure a quelle consimili precedenti, sebbene all'insistente ripetersi di queste salve manifestazioni caratterizzate da forti raffreddori, mal di gola, raucedine e leggera alterazione della temperatura.

Siffatte manifestazioni, secondo il parere dei medici pontificî, sarebbero da attribuire a cause esterne. Per eliminare le è stato intanto proposta una radicale modificazione degli impianti di riscaldamento del palazzo apostolico a Roma e di quello di Castelgandolfo, perchè il Papa, passando da una stanza all'altra per concedere le udienze ai pellegrini o per recarsi nella cappella dove si celebrano grandi funzioni non subisca repentini mutamenti di temperatura. Si è perciò pensato di installare nelle due residenze vaticane impianti di aria condizionata, congiunti con un sistema di epurazione continua dell'aria, diffondendo nell'ambiente dei vapori assolutamente invisibili di cloro tristibenico, che avrebbero il grande vantaggio di non danneggiare i mobili e i quadri.

Le Borse oggi

A TORINO

	2	3		2	3
Fiat 52	65 —	65 —	Mont.	1585	1585
Fiat 51½	67 875	68 —	Ver. R.	90 —	91 90
» f. o	68 10	68 10	Bastogi	1182	1178
Fiat 51½	77 05	78 70	Sip	1303	1303
» f. o	77 15	78 80	Terni	244 50	248 50
Elet 53½	97 45	97 425	P. C. S.	505 —	503 —
» f. o	97 35	97 55	Unes	507 —	502 —
Elet 52½	93 30	93 20	Mont	3040	3025
» f. o	92 50	93 30	Sem	2440	2430
Elet 51½	74 —	74 25	Viscose	2900	2900
» ex-gr	73 80	73 80	Meridi	650 —	651 —
» f. o	74 10	74 25	Fiat	538 —	537 —
» ex-gr	73 80	73 80	Savig.	— —	— —
Elet 52½	94 50	94 45	Meridio	11 35	12 875
» f. o	94 60	94 55	Incet	131 —	131 90
Elet 50	98 10	98 70	Mont.	800 —	800 —
» f. o	98 30	98 70	Pirelli	642 —	642 —
» ex	98 05	98 65	Ilva	361 —	363 50
Fiat 52½	84 —	84 —	Ansaldo	170 —	170 —
Elet 51½	87 —	87 —	Viscose	618 —	620 —
Elet 51½	100 —	100 —	Cantoni	2490	2520
Imet 52	98 25	98 25	Cir	1900	1890
Imet 52½	94 —	94 25	Edison	320 —	327 —
Elet 51½	220 —	218 —	Anic	166 25	169 30
Imet 51½	93 65	93 75	Rom. de	74 50	75 —
Tecni 51	91 25	91 25	M. gen	2730	2760
Elet 52½	87 —	87 50	Montec.	1061	1041
Elet 52	96 50	95 30	Immob.	990 —	1033 —
S. Paolo	91 —	91 —	Unica	71 —	74 —
» 4½	99 —	95 —	Cart. It.	4350	4358
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	7300	7280
L. Naz.	93 —	93 —	Perelli	9.100	16.900
Mont 52	26 —	26 —	Pirel. P.	1050	1050
Elet 52½	28 —	28 —	M. A. I.	15.900	15.900
Elet 52	28 —	28 —	Saffa	79 —	77 —
Fiat 52½	100 —	100 —	Valdar.	3825	3860
» 6%	93 70	93 50	Mont. R.	1085	1085
Fiat 52½	85 50	85 50	Safa	1077	1045
» 6%	95 75	95 50	Fornar	225 —	225 —
Elet 52½	103 —	103 —	Ederc	350 —	350 —
Elet 52½	94 50	94 50	Vipi.	140 —	142 —
Fiat 52½	99 85	100 —	Furon	565 —	570 —
Tel. 52½	92 825	93 —	Ciga	310 —	310 —
Cant. 52½	94 —	94 —	Pirelli	1205	1210
Serr. 52½	25 50	25 50	Safa	1200	1235
Viscose 7	77 40	77 —	Lin. gas	2145	2250
Fiat 52½	85 —	85 —	Tele	14.900	14.800
Cant. 52½	102 —	102 —	Bre. ga	15.700	15.700
Safa 52½	95 50	95 25	Gotar.	630 —	650 —
Viscose 5	90 —	90 —	Fiasc.	312 —	315 —
Cant. 5½	97 25	97 30	Lanz.	3540	3540
Edison 5	96 75	96 30	Aquila	2890	2880
Viscose 6	93 85	93 10	Acq. P.	3695	3695
Telve 5½	95 —	94 20	Florio	15 —	14 —
Fiat 52½	98 50	98 175	Rendit.	7150	7175
Elet 52½	91 50	91 25	Elba	16.400	16.400
A. Gen.	8270	8220	Rinas.	7000	6950
» 7%	8925	8900	Ristori	282 50	286 —
Mer. t.	5400	5400	—	—	—

Il clima generale operativo è oggi improntato ad un concetto di resistenza, in regime di affari non troppo voluminoso. Qualche realizzo di apertura amorma il corso dei principali settori azionari, senza che sulla quota intervenga una ritrazione vera e propria. Per contro, attorno a voci isolate, il denaro insiste con energia; in particolare il gruppo Finaider, le Saffa, le Romane Zuccheri e le Montecatini sono ricercate e beneficiano di un buon vantaggio.

Listino nel complesso resistente, interessato naturalmente dalle variazioni in meglio dei titoli citati.

Titoli di Stato in ripresa nel comparto dei Buoni del Tesoro, mentre i Consolidati sono stazionari.

Dopoborsa privo di rilievo, sostanzialmente mantenuto sui prezzi di chiusura.

Diritti Italgas a pagamento 0,53.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,38; dollaro canadese 560,75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 7850-7750; marengo 6000-6100; sterlina unitaria 1580-1610; dollaro carta 585-623; franco svizzero 156 e 1/2-159 e 1/2; franco francese 155-157; oro fino 780-790; argento 18 e 1/2-19.

A MILANO

L'intonazione sostenuta del mercato riprende su gran parte la data quota, dopo l'assestamento dei giorni scorsi. Benchè per molte voci i massimi non vengano mantenuti nelle quotazioni di chiusura, pure l'energico [illegible] del denaro prevalente si è fatta sentire in modo più sensibile sulla Finsider, sui mercuriferi e su taluni titoli in fase di recupero.

Da rilevare altresì i miglioramenti di quotazione sulla Rumianca e sulla Montecatini.

Per contro il comparto elettrico marca il passo sulle precedenti posizioni. Qualche guadagno sui valori finanziari e assicurativi.

Migliore intonazione anche in tutto il settore dei redditizi.

Dollaro USA 624,93; dollaro canadese 651.

Ecco i prezzi: Generali 5290; Fibre 2650; Viscose 1690; Finsider 841; Montecatini 1065; Assicurazioni 160; Centrale 8270; Fiat 529; Nebiolo 13,25; Edison 2144; Sip 1303; Terni 267; Unes 500; Stet 3025; Romane Zuccheri 1065; Anic 165,75; Saffa 1240; Italgas 1154; Rumianca 74,75; Burgo 7290; Italcementi 5075; Pirelli 1215; Pirelli & C. 1370.

SULLA ROMA-MILANO

Impianti radio per i viaggiatori

Roma, venerdì sera.

Dal prossimo dicembre, a titolo sperimentale, sarà installato un impianto radio sulle vetture ferroviarie dei modernissimi elettrotreni a del convogli-belvedere in servizio sulla linea Roma-Milano. Da anni gli studi erano in corso.

Un ostacolo alla realizzazione era costituito però dai tornanti accidentati e soprattutto dalle gallerie, le quali, completamente impermeabili alle onde radio di qualsiasi natura, facevano cessare del tutto le trasmissioni. Finalmente si giunse ad un metodo del tutto nuovo per opera dell'ingegnere torinese Magrini e del giornalista Marcheselli. Una centrale di trasmissione, che viene situata sul treno, irradia un programma precedentemente registrato su nastro, distribuendolo negli scompartimenti in virtù di un impianto a due canalizzazioni elettroacustiche bendistinte. Si potranno così fornire contemporaneamente ai viaggiatori due tipi di trasmissioni: una, condotta semplice, per le audizioni collettive, e l'altra «multipla».

Ogni scompartimento sarà dotato di un altoparlante centrale (situato presso il segnale d'allarme) con il quale lo speaker diffonderà notizie utili ai viaggiatori. Vi sarà infine un minuscolo auricolare, collocato in un angolo dello schienale di ogni poltrona che permetterà di ascoltare i due o più programmi della seconda trasmissione.

I programmi saranno molteplici e il meccanismo è congegnato in modo che il vicino di posto non potrà percepire una nota o una parola che viene captata dall'apparecchio.

CRONACA CITTADINA

Curiose novità al Salone della Tecnica

I cervelli elettronici

Tubi che "pensano„ e agiscono eliminando ogni possibilità di errore nel lavoro delle macchine utensili

A palazzo di «Torino-Esposizioni» il 2.o Salone Internazionale della Tecnica sta raccogliendo un lusinghiero successo di pubblico. Contribuisce a questo risultato un elemento di vivo interesse: l'esserci dimostrato, la rassegna, un necessario punto di collegamento e di scambio d'informazioni per tutti i campi della produzione tecnica meccanica, in quanto a.i vari settori e nelle diverse parti del mondo è stato realizzato di più perfetto. Uno dei settori che, anche in questa seconda edizione del Salone, è presente con una imponente massa di prodotti, è quello riguardante le macchine utensili. Si notano torni, fresatrici, rettificatrici, ecc. che tendono a generalizzare l'uso di un più perfezionato automatismo. Ciò è determinato dalla esigenza della produzione in serie cui si sono dovute uniformare anche la piccola officina di carattere artigiano per poter produrre più velocemente, con maggior precisione e a minor costo. Per raggiungere lo scopo ecco una novità: la tecnica elettronica applicata alla macchina utensile. In tal modo l'operaio è aiutato nel suo lavoro da una apparecchiatura a tubi elettronici che permette una lavorazione che esclude ogni possibilità di errori e che consente di raggiungere altresì la precisione del millesimo di millimetro. In sostanza è come se ad ogni macchina utensile venga collegato un cervello elettrico che ne guidi i più delicati movimenti permettendo così contemporaneamente una maggiore velocità di lavorazione.

Per quanto riguarda il settore delle lame saponatrici che vengono impiegate nelle suddette macchine, la tecnica degli acciai ad alta resistenza e la perfezione dei sistemi di affilatura hanno camminato di pari passo fornendo alla industria cutensili meccanici di tecnica.

Questi elementi rappresentano uno dei più importanti mezzi di interesse per il pubblico che è costituito non soltanto da dirigenti ed industriali, ma soprattutto da operai che nell'autore della tecnica lavorano a vivere. Osservando la più evoluta realizzazione tecnica essi hanno così modo di trovare orientamenti nuovi ed un insegnamento che li aiuterà a crearsi una preparazione adeguata per le possibilità future di lavoro.

Questa sera in Giunta l'aumento delle multe

L'assessore Chignoli presenta questa sera alla Giunta comunale il progetto per la applicazione nella nostra città del decreto-legge 25 luglio 1952, n. 329, che riguarda «l'aumento delle sanzioni pecuniarie in materia di circolazione». L'attuale importo delle multe verrà moltiplicato per quattro.

Calendarietto della Tecnica

Le principali manifestazioni del II Salone della Tecnica in programma per oggi sono le seguenti:

ORE 15 (Unione Industriali, via Massena 36): «collaudo i tavoli dal Comitato tecnico I.S.O.-TC 61 per le materie plastiche. Il tema della riunione odierna, sotto la direzione della Svezia, è: «Atmosfere di laboratorio e procedura di condizionamento».

ORE 17 (Salone delle conferenze a Torino - Esposizioni): relazione con proiezioni di Mr. Boyd H. Lowb del M.S.A. sul tema: «Sistemi d'imballaggio e conservazione dei materiali».

ORE 18,30 (Istituto di chimica dell'Università): i partecipanti al convegno del Comitato tecnico I.S.O.-TC 61 si visitano il laboratorio di studi dalle materie plastiche e dei polimeri.

ORE 21,30 (Teatro Nuovo): quarta serata della «Settimana cinematografica internazionale» con la proiezione del film giapponese, in edizione originale con didascalia in francese: «La vita di O-Haru, donna galante» di Kenji Mizoguchi, vincitore di uno dei tre premi internazionali al Festival di Venezia.

ORE 23: Sorteggio dei premi fra tutti i visitatori del Salone per la giornata di oggi. Sono in palio un frigorifero e una macchina lavabiancheria.

Jn lizza per il Prestito

Le operazioni di sottoscrizione al prestito «Città di Torino» procedono in modo soddisfacente. In due giorni sono stati già coperti oltre duecento milioni. Intanto il quartiere delle banche, incaricate della raccolta delle somme, si va paresando di striscioni multicolori e scritte che invitano i cittadini a sottoscrivere. Nelle strade compresse tra via Roma e corso Umberto si moltiplicano i richiami che ogni istituto di credito ha disposto per indurre gli eventuali sottoscrittori a rivolgersi ai propri sportelli. Frattanto si apprende che numerose ditte hanno annunciato di aver aperto sottoscrizioni interne fra i loro dipendenti. Nel pomeriggio di domani, nella sala del Consiglio in Municipio, avrà luogo la prima estrazione dei premi in palio fra i sottoscrittori. Come è noto dette estrazioni avranno luogo ogni martedì fino al 7 ottobre.

Un agente morto e 4 feriti

Sparatoria in una locanda

Rievocato in Assise un brigantesco episodio di La Spezia - I banditi si arresero per non morire affogati

Verrà discusso tra breve in Corte di Assise di appello il processo a carico di Belgrado Pedrini fu Guglielmo, di 39 anni, e di Angelo Bancheri fu Giovanni, di anni 55. Costoro vennero già processati il due maggio 1942 con altri undici imputati dalla Corte di Assise di La Spezia, che li condannò a 30 anni di reclusione. Tutti presentarono ricorso contro la sentenza, ma la Cassazione accolse soltanto la domanda del Pedrini e del Bancheri. I due furono i principali protagonisti di una tragica sparatoria avvenuta in una locanda di La Spezia, dove un agente venne ucciso e altri quattro rimasero gravemente feriti.

Il 13 febbraio 1942 un brigadiere di P. S. seguito da due agenti, si recava in una locanda di via Biasza a La Spezia per trarre in arresto il Pedrini, colpito da diversi mandati di cattura. Il pregiudicato si trovava in una stanza in compagnia dei Bancheri e di certo Giovanni Zava.

Il brigadiere bussò alla porta; venne ad aprire il Pedrini. Egli si lasciò legare i polsi con una corda. I suoi due compagni fecero altrettanto, con una esagerata rassegnazione. Ad un tratto però lo Zava, con mossa fulminea, estrasse di sotto un cuscino una rivoltella e sparò contro un agente, ferendolo ad un braccio. Parve questo il segnale convenuto. Gli altri due banditi si impossessarono di altre pistole e cominciarono a sparare costringendo il brigadiere e le due guardie a ritirarsi.

Barricatisi nella stanza il Pedrini e i suoi compagni continuarono a fare fuoco all'impazzata. Un altro agente, sopraggiunto in quel momento, cadde colpito a morte. Anche una cameriera della locanda fu raggiunta da un proiettile all'addome. Per fortuna, in quel momento sulla strada passavano alcuni marinai armati di moschetto. Essi diedero man forte agli agenti ridotti a mal partito ed impedirono ai banditi di fuggire e di fare altre vittime. Poco dopo nella locanda si portò tutta la Squadra Mobile di La Spezia, al comando del Questore.

I malfattori continuarono a sparare fino all'esaurimento di tutte le munizioni. Intervennero allora anche i Vigili del fuoco. Aperta una breccia sul tetto della casa, essi lanciarono potentissimi getti di acqua nella stanza. Il Pedrini e i suoi compagni, per non morire affogati, alzarono finalmente le braccia in segno di resa.

Furono riconosciuti colpevoli di una lunga serie di furti audacissimi e l'inchiesta condusse inoltre a scoprire tutta una organizzazione di ricettatori.

Furto in una polveriera

Un furto intenso di audacia incredibile è stato compiuto la scorsa notte nella polveriera di S. Giuliano di Rosa. Nonostante il rigoroso servizio di vigilanza, ignoti sono riusciti ad introdursi nel recinto, asportandone alcune centinaia di metri di filo di rame.

Un cane scopre un macabro involto

Una macabra scoperta è stata fatta stanotte in strada di Caleri, all'altezza del numero 51. L'inquilino istrare di un cane accanto ad un ripagnolo, richiamava l'attenzione della padrona che abita nel pressi. La donna, avvicinatasi, rinveniva un involto. Nell'aprirlo notava, con raccapriccio che la carta celava un feto di sesso maschile. Avvertiti telefonicamente, si sono portati sul posto il medico municipale ed agenti della P. S. di Borgo Po Torl.

Esenzioni fiscali per le famiglie numerose

Riceviamo da Roma:

Dal 1° gennaio 1952 vengono ripristinate le esenzioni fiscali previste per le famiglie numerose. Il beneficio spetta a coloro che abbiano sette o più figli a carico, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di nascita del settimo figlio, ed è mantenuto fino al compimento del 21° anno di età dei più anziano dei figli; ed limitato alla metà per chi si venga a trovare con un numero di figli inferiori a sette ma non inferiori a cinque. I figli caduti in guerra e quelli deceduti a causa della guerra, si considerano viventi e a carico.

Entro il 31 ottobre dovranno essere presentate le prescritte domande corredate dei documenti richiesti. Coloro che al 1° gennaio 1952 avevano cinque o sei figli a carico ma che precedentemente a tale data avrebbero potuto richiederne la esenzione perchè avevano avuto sette o più figli a carico, potranno richiedere entro il 31 ottobre l'esenzione a metà con effetto dal 1° gennaio '52.

Stasera ritardata la distribuzione del latte

Per la prima volta stamane la distribuzione del latte ha avuto luogo in modo abbastanza regolare. Per il pomeriggio — è la stessa Centrale che lo annuncia — vi saranno invece ritardi dovuti al fatto che alcuni grossisti hanno consegnato il latte solo verso mezzogiorno mentre dovrebbe giungere alla Centrale tra le 9 e le 11. L'imbottigliamento dei 900 quintali da distribuire nel pomeriggio è iniziato solo verso le 15,30. L'operazione richiede 5-6 ore. Di conseguenza gli ultimi cantoni potranno iniziare la distribuzione solo verso le 18.

Un colpo di pistola al complice ladro

Tali Lorenzo Molinari di Giuseppe, di anni 46, e Bartolomeo Bruno, di anni 32, residenti a Mondovì formano una coppia molto singolare. Entrambi sono comparsi stamane davanti alla quarta sezione penale della Corte di Appello per rispondere rispettivamente di furto e di lesioni volontarie. Per questi reati il Molinari era stato condannato a 8 mesi e il Bruno a 2 anni di reclusione. Il primo aveva accusato il suo compagno di aver preso parte ad un furto di polli, mentre il Bruno ammetteva di aver sparato un colpo di rivoltella contro il Molinari che riportò ferite guaribili in 60 giorni.

La Corte (pres. Ferrero, P. G. Berruti, canc. Scarsi), pronuncerà la sentenza nel pomeriggio. Difensori gli avvocati Andreis, Jemina e Gino Obert.

Un nuovo skilift al piano del Frais

Sono iniziati l'altro ieri i lavori di costruzione di un nuovo skilift che completerà l'impianto di attrazione pellatiche di Chiomonte, che dispone già della seggiovia per Pian del Frais. Alla frazione superiore si sta appunto impiantando una sciovia, lunga 912 metri, che comporterà una spesa di oltre 11 milioni. Altri 3 milioni saranno impiegati per aprire nuova pista di discesa.

Alla Scuola femminile festiva dell'Immacolata (via Palmieri 38) si sono iniziate le iscrizioni ai Corsi professionali gratuiti di lingua italiana, letteratura, igiene, lingue, matematica, computisteria, ragioneria, diritto, calligrafia, stenografia, dattilografia e computometria. Presentarsi nella mattinata delle domeniche sino al 19 ottobre data di inizio delle lezioni.

Cristianamente è spirata, dopo lunghe sofferenze, sopportate serenamente tra lo strazio dei familiari e il compianto unanime di quanti la conobbero e stimarono, l'anima buona di

Fernando Perona

di anni 57

Industriale - Commissario U.N.I.

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Vernetti, i figli Aldo e Vilma col fidanzato Cerreto Calis; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri domani venerdì 3 corr. messa alle ore 17.

Chieri, 2 ottobre 1952.

Mario Cerutto, Aldo Pistri, Dasia Fenoglio partecipano al dolore dell'amico Aldo per la perdita dell'amato Papà.

Dalla Antonia e famiglia partecipano con il più profondo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa del caro signor **FERNANDO PERONA.**

La Coca-Cola prosciolta in istruttoria

Parigi, 2 ottobre.

Il giudice istruttore della Senna, a conclusione di due anni di vicenda giudiziarie, in data 29 settembre, ha ordinato il non luogo a procedere nei riguardi della Coca-Cola, contro cui erano state mosse delle accuse circa la proprietà di taluni suoi ingredienti arbitrariamente ritenuti nocivi alla salute.

Tale ordinanza è basata sulle conclusioni cui sono giunti gli esperti nominati dal Tribunale nella persona di noti scienziati. Questi hanno unanimemente dichiarato che la Coca-Cola si compone di elementi la cui natura e genuinità sono conformi alla legislazione francese e pertanto non può essere legittimata né autorizzata alcuna azione legale contro di essa.

A scuola come nella vita riesce meglio chi rende di più. Intensifica la nutrizione dei Vostri figli con qualche tazza di
OVOMALTINA
ogni giorno e garantirete ad essi ricchezza di energia.
Dr. A. WANDER S. A. - MILANO

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA

FRIGORIFERI MACCHINE CUCIRE RADIO
LOTTI VIA MAZZINI 41

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 81-004

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 16-20; festivi 11-12

DORIA
81.756
SPETTATORI IN
34 GIORNI
PER
«PARRUCCHIERE PER SIGNORA»

LUX
ULTIME REPLICHE
del tecnicolor TITANUS
KOCISS
(L'EROE INDIANO)
PROSSIMAMENTE
un film 20th Century Fox
CORRIERE DIPLOMATICO
con
TYRONE POWER

SPORTINIA
m. 2170, Montagna innevata. Villeggiat. d'ogni stagione. Gite festivali alla domenica, autopull, (compr. salita segg.) L. 1200 TORINO, v. XX Settembre 31, tel. 47-051

La Stufa elettrica le incendia la vestaglia

Donna trasformata in una torcia umana

Terrificante visione: la sventurata avvolta dalle fiamme attraversa il cortile urlante e a corsa pazza - Salvata da una coinquilina - Ricoverata in ospedale con gravi ustioni

Trasformata in una torcia vivente, essendosi appiccato il fuoco alle vesti per una fatale disattenzione, una vecchia signora ha rischiato stamane di morire orribilmente ustionata ed è stata salvata dal pronto aiuto di una vicina.

La drammatica avventura si è svolta verso le nove, nello stabile di via Campana 31. La settantenne Teresa Cravero, vedova Mainotti, si trovava momentaneamente sola in casa quando veniva presa da un brivido di freddo. A quell'ora il sole non era ancora penetrato nell'alloggio e la temperatura rigida di questo pesante autunno si faceva sentire. La donna insieme alla spina di una stufetta elettrica e si accingeva a compiere alcune faccende di casa. Mentre passava vicino alla stufa un lembo della vestaglia che indossava andò per un attimo a lambirsi, restando a contatto con la resistenza incandescente.

Prima che la poveretta potesse allontanarsi, lo flamme si propagavano con una vampata istantanea; la vecchia signora, malgrado le atroci sofferenze cercava di soffocarle ma, non riuscendovi, correva fuori per cercare soccorso.

I vicini di casa avevano all'improvviso l'orribile visione di una torcia umana che attraversava il cortile correndo ed invocando disperatamente aiuto. Qualcuno, credendo che la donna fosse fuggita dall'alloggio in fiamme telefonava ai vigili del fuoco; un'autopompa partiva istantaneamente e, attraversando tutto il centro della città con un ululio di sirene, giungeva in pochi minuti in via Campana. Ma l'intervento dei pompieri sarebbe stato probabilmente tardivo per salvare la donna; per fortuna la prontezza di spirito di una casigliana aveva già impedito che l'incidente avesse conseguenze mortali. Afferrata una coperta si slanciava addosso alla Cravero riuscendo a soffocare le fiamme che divoravano la sventurata. La donna era salva ma appariva in gravi condizioni per le ustioni. Un medico prodigava i primi soccorsi mentre un vigile urbano provvedeva a chiamare l'autoambulanza del Corpo, che trasportava la sventurata all'ospedale Mollnette.

Qui i sanitari constatavano che le condizioni della donna, seppur gravi, non erano disperate, grazie al tempestivo spegnimento; le ustioni riportate appaiono di secondo grado e salvo complicazioni, la signora guarirà in 25 giorni dalla spaventosa avventura che poteva costarle la vita.

Tra i ruderi della "Civica„

Tra i ruderi della Biblioteca Civica, in corso Polonia, quattro famiglie di senzatetto hanno costruito povere baracche nelle quali probabilmente contavano di poter sfidare i rigori dell'inverno. Dovranno invece andarsene in quanto nell'area saranno iniziati quanto prima i lavori per la costruzione della nuova Biblioteca Civica il cui progetto è stato recentemente approvato dalle autorità. Il Municipio si sta interessando alla sorte di queste famiglie per trovare una sistemazione meno precaria. (foto Molsio)

"LASCIO A CHI MI È AMICO UN'EREDITÀ DI DUECENTO MILIONI„

Morente in ospedale inscena una farsa

La beffa del bizzarro vecchietto: dopo il decesso si scopre che gli enormi brillanti erano di vetro

«Ho duecento milioni e parecchia altra roba. Ma a chi credete che la lascierò? Non certo ai miei nipoti. Con questi non voglio più avere nulla da fare. Li lascerò invece ad un mio amico, che mi ha sempre assistito quando ero stato ammalato».

L'ometto, che da qualche giorno era ricoverato al San Giovanni vecchia sede, perchè colpito da un attacco di «angina pectoris», parlava in modo estremamente serio e convincente. Ammalati ed infermieri lo stavano ad ascoltare con grande attenzione. Dal primo giorno di degenza, qual singolare malato aveva attirato su di sè un vivo interesse. Si chiamava Michele G. B., era nato a Barcellona, 68 anni fa, ed abitava in via Cavour. Di professione — diceva — era commerciante di diamanti: mestiere lussuoso, che lo aveva reso straricco, portandolo a girare mezzo mondo ed a farsi un'infinità di conoscenze. Che poi, milionario sfondato com'era, si fosse fatto ricoverare in una corsia del San Giovanni, era questa una cosa spiegabile con la bizzarria del suo carattere: gioviale, faceto e spiritoso, ma mutevole e, come si dice, «originale».

A riprova delle sue affermazioni, esibiva un paio di spettacolosi brillanti: enormi, iridiscenti, del valore, certo, di molti e molti milioni. Sembravano, almeno, la famosa «montagna di luce» e l'altrettanto noto «Koh-i-noor».

— Anche questi — diceva — non andranno affatto a finire nelle mani dei miei nipoti. Sono stati troppo ingrati. L'anno scorso mi è morta la moglie: non ne ho loro mai fatto vedere ai parenti della povera donna. Ed ora che sono qui, in un lettuccio di ospedale, non uno che venga a trovarmi. Perciò, niente brillanti, a nessuno dei quali lascerò qualche legato ad istituti di beneficenza ed il resto della fortuna al mio unico, carissimo amico Baffati...

La radice di questo cognome avrebbe dovuto ispirare gli occhi di tutti coloro che stavano ad ascoltare, sognando forse di poter essere chiamati, se disgraziatamente qualche premura verso il G. B., a ricevere una porzione del pingue patrimonio: ma sul momento nessuno lo notò, nè alcuno considerò che il nominato, se realmente gli era intimo amico, avrebbe almeno potuto fare una visita a chi stava per lasciargli duecento e più milioni.

Piccola perplessità, che svanì rapidamente annullata dallo stravillio dei due brillanti e dalle parole convincenti del malato. Ma contro l'«angina pectoris», purtroppo, non ci fu nulla da fare. Il vecchietto continuò a parlare di milioni fin quasi in punto di morte, conservando una perfetta lucidità, poi due notti addietro, si spense serenamente, con un sorriso sulle labbra, che a qualcuno parve ironico.

Ora, si attendeva l'arrivo dei nipoti e dell'erede universale Baffati. Ma nessuno si fece vivo. I brillanti, lasciati alla portata di tutti in un cassetto del tavolino da notte, furono sequestrati dal personale dell'ospedale. Brillarono per un attimo nella mano di un infermiere, poi, per una mossa sbadata, caddero a terra: e si infransero in mille microscopiche schegge, rivelando la loro vera qualità di «fondi di bicchiere». Allo stesso modo si è infranta la fama di milionario del defunto: poichè le ricerche hanno dimostrato la assoluta inconsistenza delle sue affermazioni di opulenza. Non era in realtà che un tagliatore di diamanti, morto in miseria di povertà, ricco solo di un gran desiderio di barzarsi col prossimo.

UN MOTOCICLISTA PER SIMULARE LA DISGRAZIA

Compone la salma e si dà alla fuga

Il cadavere rinvenuto questa notte nell'abitato di La Loggia - Le indagini dei carabinieri per identificare il responsabile del mortale investimento

Questa notte, verso le 2,30, un camionista, proveniente da Torino e diretto a San Mauro, nell'attraversare l'abitato di La Loggia, in via Bistolfi all'altezza dello stabile n. 83, scorgeva il corpo di un uomo disteso a terra, sul lato destro della strada. Scendeva per dargli qualche soccorso, ma doveva accorgersi che il poveretto era già morto.

Prontamente si recava sul posto il medico municipale. Veniva constatato che il decesso risaliva a pochi minuti prima della scoperta, e che la vittima era Antonio Balbiano, di 62 anni, contadino residente a La Loggia. Benchè non esista alcun testimonio oculare, si ritiene che la disgrazia sia avvenuta in questo modo.

Il Balbiano, agricoltore e piccolo commerciante di legname, tornava questa notte da Torino, dove si era recato per i suoi affari. Giunto a La Loggia, a pochi metri dalla sua abitazione, scendeva dalla bicicletta, e, tenendola per il manubrio, si accingeva ad attraversare la strada; sopraggiungeva in quel momento un motoscooter, proveniente da Torino, che lo colpiva sul fianco destro, scaraventandolo a terra. Cadendo, il Balbiano batteva la testa sul selciato, rimanendo cadavere all'istante.

La tesi è avvalorata dal fatto che vicino al cadavere, sulla «guida» della strada, si nota un marcato segno prodotto dalla gomma di una ruota del motoscooter investitore, fatto durante un brusco tentativo di frenata.

Dato che la bicicletta, che non ha riportato alcun danno, è stata trovata adagiata sul cadavere, si suppone che lo sciagurato sia stato in questo modo il corpo della vittima, per far credere ad una caduta accidentale. I carabinieri stanno seguendo indagini per identificare l'ignobile investitore.

Lungo la strada vecchia che porta da Cumiana a Piossasco una donna è deceduta ieri per una banale caduta in bicicletta. La quarantenne Rosa Levrino, residente a Cumiana, era diretta a Piossasco; nei pressi della frazione Rondolotti, probabilmente perchè colta da malore, perdeva il controllo del veicolo e si abbatteva al suolo. La caduta non avrebbe avuto che lievi conseguenze, se la poveretta non fosse andata a picchiare con estrema violenza contro un sasso aguzzo, che le si conficcava nel capo. La Levrino veniva soccorsa subito da alcuni passanti e portata a casa con un'auto privata, ma spirava poco dopo, senza aver ripreso conoscenza, per frattura della base cranica e commozione cerebrale.

L'Alleanza Cooperativa Torinese organizza, la consueta gita dell'uva ad Alba il 12 corr. mese in occasione della Fiera del Tartufo. Iscrizioni presso tutti gli spacci entro lunedì 6 corrente.

Echi di cronaca

ISTITUTO VIRGILIO PAREIFICATO Via Gaudenzio 5 (piazza Solferino) tel. 46-271. Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico, Studi ed esami con valore legale.

SCUOLA ACCELERATA Ricupero anni di studio. Corsi autorizzati diurni e serali. Via Donizetti 2 bis. Telefono 44.976.

TEATRO CARIGNANO — Domani sera alle 21 e domenica alle 15,30 due rappresentazioni dell'opera «La Bohème» con Giuseppina Arano, Alfredo Vernetti, Giovanni Butitroni, Tatiana Burgarello. Domenica, alle 21, «Barbiere di Birigtia» con Adianora Rasli, Lina Pagliughi, Alerigo Gentilini, Ernesto Dominici. Direttore: Vincenzo Marini. Biglietti presso il Salone de «La Stampa» in via Roma ang. via Bertola, tel. 55-118.

1° Salone intern. della Tecnica Palazzo Esposizioni Palestro

(Orario: ore 9-22)

Cinque milioni di premi

Sorteggio giorn. N. 15.594

ESTIVA CINEM. INTERNAZ. «TEATRO NUOVO» - ore 21.30

LA VITA DI O-HARU DONNA GALANTE

di Kenji Mizoguchi (Giappone)

Edizione originale con didascalie in francese

MOSTRA dei FIORI e della FRUTTA Palazzo Reale

Orario 9,30 - 22

Unica giornata a prezzi popolari L. 200

SPETTACOLI

La maratona della perdizione

(*La tratta delle bianche*, di L. Comencini)

ECCO come fanno. Da tempo ci tormentava curiosità di sapere come si svolgesse il traffico delle bianche, quale l'esca con cui le misere (sempre attirate nel baratro della perdizione. Col ballo, in quella sua espressione suprema che va sotto il nome di «maratona» di danza, cioè un ballare continuato sino all'ultima goccia di energia. Poichè gli organizzatori promettono ai concorrenti buoni premi, molte sono le imprudenti fanciulle che, a per pagare a sè la sarta o l'avvocato al proprio fidanzato in carcere, si iscrivono alla maratona, non sospettando minimamente che cosa essa nasconda.

Ridotte al giusto punto di cottura, avanecite nelle membra e nella volontà, rincretinite dal continuo ballare, quelle di loro che non hanno ancora spuntato l'ultimo pezzo di patrimonio, vengono caricate su un furgoncino, condotte al porto (siamo a Genova) e imbarcate per l'America a soddisfazione dei mediatori di taggio, che devono essere terribili se nessuna di loro fa più ritorno; probabilmente, quando ne sono stanchi, le gettano agli indiani.

Il film narra la storia di alcune di queste maratonete destinate all'esportazione, ma fortunatamente all'ultimo momento salvate dal provvidenziale intervento della polizia, con cui collabora senza saperlo il furente fidanzato di una di esse, la più disgraziata di tutte, perchè inseguito alla pazza arriva troppo tardi per salvare la sua donna, ma il film è piuttosto andante, enfaticamente tirato e finito nello scandalo, nel dolore e nello sdegno. Furbo insomma, ma d'una furbizia molto risaputa, prospettante sulla cassetta.

P.

Morte del maestro Ferrero

Si è spento ieri all'età di 84 anni il maestro Ferrero, che per molti anni aveva insegnato nelle scuole elementari di Torino. Era padre del prof. Guglielmo Ferrero, il noto storico scomparso nel 1942.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — **Massima 10,6; minima 4,6; media 13,2. Ore 8 di stamane 4,8; umidità 65%; pressione 758,7.** - **PREVISIONI:** Tempo buono con cielo generalmente sereno, salvo una debole attività pomeridiana di nuvolosità. Visibilità discreta. Venti deboli.

PASSATEMPI

1. Il capello delle piante; 2. Spirare; 3. In Emilia; 4. Terra coltivata; 5. Donna perversa; 6. Brucia.

Sulle diagonali: cambio di vocale ai 2: la sopranoporta dei guardiani; 3: Dea.

Soluzione del gioco precedente

«Il coraggio è capacità di dominare la paura, non è assenza di paura».

La paura

La vecchia disse: «Avanti!» e si voltò faticosamente sulla seggiola. S'era affacciato all'uscio un uomo con un berrettuccio a visiera calato sul viso nero di barba. Portava una cacciatora color verdone. Dai gambali allacciati con grossi ganci bruniti si vedeva ch'era un pastore, e anche dagli occhi.

— Chi cercate? — disse la vecchia.

Era domenica e in casa non c'era nessuno, tranne il figlio ammalato.

— E' in casa lui? — disse l'uomo.

Lui, era Giovanni. La vecchia aveva poca memoria, per quanto le paresse di non aver mai visto per casa l'uomo, poteva anche darsi che fosse un amico o un conoscente del figlio, o anche un compare di battesimo. Si chinò a soffiare nel fuoco del camino poi disse: «Da tre giorni ha sempre la febbre alta. Potete salire, se volete».

La sicurezza con cui l'uomo chiuse l'uscio e infilò le scale confermò il suo pensiero. Non ricordava la fisionomia delle persone, neppur quelli che conosceva da tanti anni, confondeva tra coloro anche i nipoti, e se ne vergognava.

Al passo pesante su per la scala di legno, Giovanni, che s'era un poco assopito, aprì gli occhi. Era un uomo sui sessantacinque anni, grigio di capelli e di barba, ma ancora valido, quando la malaria non lo buttava giù. Quello che sentiva per la scala non era il passo di suo figlio, né il passo di suo fratello Antonio. Era un passo sconosciuto che saliva quella scala la prima volta. Dal letto teneva gli occhi all'uscio aspettando che si aprisse, quando sentì la voce: «Si può entrare?». La voce era come il passo, sconosciuta, nuova della casa, ma poteva anche darsi che fosse effetto della febbre. Quando l'uomo entrò, lo riconobbe: era Bore Taxile. Tutti, in casa, gli avevano sconsigliato di citare Bore Taxile che gli doveva qualche migliaio di lire dall'anno prima, quando, a Pasqua, gli aveva venduto gli agnelli.

— Salute, Giovanni, come stai?

Disse forte queste parole, in modo che in qualunque parte della casa lo avrebbero potuto sentire. La voce suonò stranamente alta e naturale nella casa silenziosa. Oppure era anche questo effetto della febbre? Tirò fuori una mano e fece un gesto così così.

Bore aveva chiuso la porta. Se è ubriaco, pensò Giovanni, è capace di fare qualche sciocchezza. E pensò di dirgli che avrebbe ritirato la denuncia. Ma sarebbe riuscito a parlare? I brividi della febbre lo scuotevano, scuotevano il letto. Ma l'uomo, in piedi non sembrava ubriaco, non vacillava, anzi era saldo e immobile come un tronco. Solo gli occhi si muovevano sotto la visiera del berretto, e Giovanni seguì il suo sguardo. Attraverso i vetri della finestra si vedevano, deformati, i tetti delle case vicine, oltre gli alberi, le parte alta del paese, già nell'ombra. Là abitava Antonio, suo fratello. Chiuse gli occhi e rivide l'interno della casa, la cucina affumicata, la doppietta appesa accanto al camino con la cartuccera. Quando riaprì gli occhi, Bore s'era seduto su una sedia ai piedi del letto, col busto proteso in avanti, chino verso di lui.

— Stai proprio male, Giovanni! — disse con la sua voce di uomo avvezzo a parlare all'aperto. Ma non era una voce minacciosa. Misto all'odore di grasso di pecora che emanava dal corpetto di pelle, Giovanni sentì l'odore del suo alito: sapeva di vino e di aglio. Vedeva i peli della barba brizzolata, i denti cariati. Bore aveva fama di uomo violento. Era pastore e ladro di pecore, ma nessuno aveva mai osato denunciarlo, per paura della sua violenza. Simili a lui erano i figli. Tutta una razza di violenti. Guai a chi si metteva contro di loro.

— Hai freddo? — disse Bore. E alzatosi gli tirò su, fino al petto, una coperta che stava piegata ai piedi del letto. Giovanni vide le mani scarne e grandi dell'uomo accanto al suo viso, vide le unghie bianche, spaccate come quelle delle pecore.

— La febbre cresce — disse Bore, e di nuovo si sedette guardandolo.

Giovanni non poteva parlare. Per quanto si sforzasse, non poteva.

A un tratto si ricordò di una scommessa che aveva fatto tanti anni prima con Bore, quando i muratori avevano piantato la croce di ferro battuto sulla cupola della chiesa di Santa Barbara. La gente stava nella piazza a guardare. La croce, in cima alla cupola, era piccola e nera come quella di un rosario, e l'i piacer aveva detto Giovanni al pastore, che era accanto a lui per caso. Giovanni era anche organista della chiesa, e ci teneva a «Se fossi un uccello porrei lì il mio parere» aveva detto Bore senza ridere. «Non c'è bisogno d'essere uccelli, aveva risposto Giovanni, basta averci le gambe buone. Ci si può andare camminando». «Perchè non ci vai tu?» aveva risposto il pastore E avevano scommesso dieci litri di vino. Si rivide in quel giorno, in quell'ora, ai piedi dell'altissima impalcatura. E come allora cominciò a salire. Era facile, per niente faticoso. Dal primo ponte, passa alla seconda scala, da quella al secondo ponte. Si sente leggero, liberato da un peso. L'aria fresca gli entra sotto i panni Si sente nudo, sotto, come quando, il sabato sera, si caccia a letto e aspetta i passi scalzi della moglie. Ecco che ora per cominciare la quinta scala, e si ferma a guardare la piazza. Perchè lo ha fatto? Ora si sente girare la testa e ha la bocca piena di saliva, e la forza viene meno nei polsi. «Signore, Dio mio!» prega. «Vergine Santissima!». Il suo corpo è vuoto, senza peso, un soffio di vento basterebbe a staccarlo dalla scala e a farlo svolazzare sulla piazza nera di folla come un foglio di carta. Chiude gli occhi, ha un odore strano nelle narici, e in bocca lo stesso sapore. Dalla piazza salgono voci, e quella di Bore si distingue dalle altre e sale fino a lui e lo tocca come una mano. L'aria è piena di rumori che passano come rondini, grida di donne, i sonagli di un carro, il martello di un fabbro, il raglio di un asino, lontano. Stacca dal piuolo la mano, s'attacca a quello di sopra, ricomincia cautamente a salire guardando in alto. La cupola appare rotonda, immensa, come una luna piena vista in sogno. La paura è diventata un pensiero lucido che lo spinge in alto, un filo che può spezzarsi. La febbre gli fa tremare le mani, lo scuote, il sangue batte alle tempie. A un certo punto la croce, nera, coi suoi rabeschi, comincia a spuntare sul cielo splendente dall'orizzonte della cupola. La salita è meno ripida, più agevole, e lui sale, sale, e quando è lì, sventola il berretto e lo appende in cima alla croce. Dalla piazza si leva un clamore di voci. «Che imbecille sono stato!» dice a voce alta Giovanni, e comincia a scendere, e scende, scende; ed è di nuovo nel letto, con le coperte fino al mento.

Bore sedeva sempre davanti a lui e faceva qualcosa con le mani. La mano destra si muoveva in un senso, la sinistra nel senso opposto. Il gesto con cui affilava il coltello sulla cote risolveva dai due movimenti diversi, misurati e precisi, e somigliava a quello di un sarto che si sfrega le zampe, istintivo e inconsumibile. Sorrise. Lo aveva visto sgozzare gli agnelli per Pasqua, in casa di suo fratello, rivedeva il cortile, il loggiato coi grappoli di pomodori appesi alle travi. «Un tempo, diceva Antonio mentre Bore sgozzava gli agnelli, non c'era bisogno di innestare le viti sul ceppo americano. Non c'era bisogno di scavare fossi di due braccia. La filossera non si conosceva». Bore si metteva l'agnello tra le gambe, gli prendeva la testa lanosa con la mano sinistra, cercava coll'indice della destra il punto giusto per infilare il coltello. «Un tempo, diceva Antonio, si piantavano i sarmenti buoni e davano subito frutto. Ora vedi quanta fatica si deve fare. Si lavora anni e anni in una vigna».

La vigna, pensò Giovanni. Sì, la vigna di Antonio. Faceva malinconia e pensarci. Dal suo orto, lo vedeva lavorare la vigna trascinando la gamba malata. Lui, Giovanni, c'era andato sempre di sera, chi sa perchè, quando la vigna era già nell'ombra del monte. Mai c'era andato di mattina. «Non devi avertene a male se ti ho citato» disse, ma lo disse solo mentalmente, perchè la voce non gli veniva. «Non devi prendertela, Bore, l'ho fatto solo per metterti paura. Non ho bisogno di quei denari». Lo disse solo dentro di sè, muovendo le labbra. Vide Bore avvicinarsi, vide la sua mano sinistra sulla sua testa, aperta come la mano del prete che benedice; poi sentì che gli premeva, che gli storceva la testa sulla spalla, premendo sempre più forte, e lui, con gli occhi, cercava l'altra mano, e sentì l'indice che gli toccava la gola, e poi la punta del coltello. Con un senso di sollievo sentì il sangue caldo scorrergli lungo il collo, il petto, e ogni dolore, ogni pena cessò con quel caldo fluire.

Quando si destò la luce del mattino illuminava la sedia vuota ai piedi del letto. Dai vetri della finestra si vedevano le colline, il fianco del monte, oltre i tetti delle ultime case. Nel senso di benessere di riposo che provava capì che aveva dormito a lungo, ore e ore. Senza che lui se ne accorgesse, la notte era venuta e se n'era andata. Solo le reni gli dolevano un poco. Si sollevò sul letto e con la sedia bussò al pavimento. Alquanto dopo sua madre venne a vedere che cosa voleva. Giovanni le chiese se il giorno prima era venuto qualcuno. La vecchia si rizzò con uno sforzo puntando le mani alle reni, e lo fissò con la testa tremante. «Chi vuoi che sia venuto, figlio mio? Non è venuto nessuno, nemmeno Antonio».

Quante cose aveva fatto nella sua vita solo per sfuggire alla noia e alla solitudine! Aveva preso moglie tre volte. Era salito sulla cupola di Santa Barbara. Aveva anche lui rubato, come Bore Taxile. sì, rubato. Ma tutto era rimasto come prima, niente cambiava. Aveva citato in giudizio Bore per vedere che cosa mai avrebbe fatto, uno per quei pochi soldi; e Bore era venuto soltanto in sogno, s'era seduto lì in sogno, e in sogno lo aveva sgozzato come un agnello.

«Credete che verrà oggi Antonio, mamma?». «Chi. Antonio?» disse la vecchia. «Antonio, vostro figlio».

La vecchia si strinse nelle spalle: «Antonio non mi dice mai niente di quello che fa. Che vuoi che ne sappia io!».

Era una sua antica mania, fin da quando Antonio era ragazzo. Secondo lei, Antonio non le diceva mai nulla di quel che faceva.

Uscì e prese a scendere pian piano la scala di legno; poi si fermò, tornò indietro, si levò dalla tasca un pacchetto di biglietti da cinquecento e lo gettò sul letto. «Hanno portato questo, ieri» disse.

— Chi? — chiese Giovanni. Ma la vecchia si strinse nelle spalle.

Erano i denari che gli doveva Bore Taxile.

Giovanni si distese di nuovo sotto le coperte, le mani intrecciate sotto la nuca. Che strano, in fondo, cinquemila lire! una sciocchezza. Perchè il valore del denaro non era più quello di un tempo. Con cinquemila lire, un tempo, si poteva comprare una casa e un podere.

Giuseppe Dessì

Ingrid Bergman e il marito Roberto Rossellini, che hanno assistito a Venezia a uno spettacolo alla «Fenice», fotografati su un poggiolo del Palazzo del Cinema

Alle 21 dalle stazioni radio: "Susanna,,

Il romanzo giallo di Alessandro Stradella

Le avventure donglovannesche del musicista, dal clamoroso ratto di una fanciulla alla morte avvenuta a Genova, a 37 anni, per mano di assassini

L'esecuzione a Perugia dell'oratorio *Susanna* di Alessandro Stradella e la radiotrasmissione di esso, che avviene stasera alle 21, fanno ricordare le pagine più piccanti e interessanti — oggi si direbbero gialle — della biografia di quel musicista tanto avventuroso in amore, e perito proprio per le troppe audacie erotiche.

Affinchè il racconto sia più avvincente e serbi il sapore del tempo, il Seicento, rinunciamo alla nostra prosa a favore di quella di documenti attendibili, che traduciamo dalle lingue originali.

Nei manoscritti *Mémoires* della reggenza di Maria Giovanna Battista di Nemours, duchessa madre di Savoia, scritti nel R. Archivio di Torino, si parla «di avvenimento davvero straordinario, che non aveva avuto precedenti». E cioè:

«Un musicista di nome Stradella, rapita a Venezia l'amante di Alvise Contarini, la conduce a Torino, dove qual nobile venne qualche tempo dopo e ottenne accompagnato da quaranta amici, domestici e bravi. Egli inalberato pretese la Reggente affinchè l'uomo «la giovane» gli fossero consegnati. Gli fu risposto che ciò non poteva avvenire. Allora chiese che la giovane o l'avessero internata in un convento per farsi monaca o sposasse Stradella, o che, fino a quando una di queste due soluzioni non s'avverasse, fosse proibito al musico di praticare la sua professione. La famiglia dei Contarini, molto «Ress del ardimento del musico, inviò qualche tempo dopo a Torino due scellerati che lo ferirono con quattro o cinque colpi di spada; poi si ritirarono presso il marchese di Villars, ambasciatore di Francia, dal quale furono accolti grazie ad una commendatizia dell'abate d'Estrades, ambasciatore a Venezia. Un'azione reale nera, e orribile, in un paese ove fino allora non s'era mai veduto nulla di simile, offese fortemente la Reggenza, la quale fece domandare all'ambasciatore che i due sarebbero consegnati alla giustizia, poichè il loro delitto li rendeva indegni di qualsiasi asilo e impunità; ma non ottenne nulla. L'ambasciatore pose in salvo i due delinquenti».

Un'altra versione risulta dai rapporti, redatti in tedesco, che il rappresentante della Baviera alla Corte di Torino, J. B. Schaick, trasmetteva al suo Governo su i più importanti avvenimenti della corte di Madama Reale. Eccone la parte che riguarda lo Stradella, pubblicata molti anni or sono da Alfred Einstein:

Torino, 31 luglio 1677.

«In questi giorni un nobile veneto di nome Contarino è arrivato qui con una dei suoi amici ed insieme hanno avuto udienza da Madama Reale. Dicono che sia venuto a Torino per raggiungere la sua amante, la quale fu sedotta da un musico che abitava in casa Contarino. Dicono pure che il musico e l'amante abbiano preso al Contarino gioielli del valore di 10.000 ducati. Chiesta notizie dei fuggiaschi, si è appreso che la ragazza si è ritirata in un convento di monache e il musico in un chiostro. Intanto i nobili veneti sono rimpatriati...».

Torino, 7 agosto 1677.

«...Dopo che la ragazza di Contarino e il musico si ritirarono nel convento, fu disposto che dovessero restarvi. Essi hanno restituito al Contarino ciò che avevano preso, ma la realtà si trattò di gioielli che il Contarino aveva donato alla ragazza. Al più due o tremila ducatoni. Il musico era stato messo in libertà, ma data la presenza di veneziani a Torino, è restato chiuso nel chiostro».

Torino, 25 ottobre 1677.

«Vostra Altezza avrà appreso dall'ultimo mio rapporto del luglio che un nobile veneto di nome Contarino, venuto a Torino, denunciò con indignazione che un famoso musico di nome Stradella aveva sedotto la sua amante; ora poichè costei attualmente trovasi nel convento di Santa Maddalena, egli sollecita che gli sia restituita. Ciò che Madama Reale abbia risposto non è stato possibile sapere. Sembra soltanto che il Contarino sia partito di qui insoddisfatto. Intanto, poichè il musico aveva l'abitudine di recarsi quotidianamente a visitare l'amante nel chiostro, domenica scorsa accadde che, ritornando egli a casa fra le 5 e le 6 di sera, fu assalito da due sconosciuti (e con tutta probabilità mandati dal Contarino) nei pressi di piazza San Carlo. Gli aggressori, dopo averlo ferito due o tre volte, e gravemente, si rifugiarono nel palazzo dell'ambasciatore francese (marchese di Villars), che non è lontano da quella piazza e pare vi siano ancora nascosti. In seguito a ciò fu chiuso il portone dell'Ambasciata e avvunque furono messe guardie per sorvegliare i delinquenti. Madama Reale è molto spiacente che tali fatti accadano in Torino a danno di una persona sotto la sua protezione. E perciò, si dice, essa ha scritto al Re, invitandolo a ordinare all'ambasciatore la consegna di quella gente alla giustizia, nel caso non si possa espatriarla. In quanto allo Stradella, di cui spera che egli se la cavi...».

30 ottobre 1677.

«Il cardinale (d'Estrées) aveva l'intenzione di andare il 27 a Pinerolo; ma ha rinunciato al viaggio e vi si recò in sua vece l'Ambasciatore di Francia; colà venne affermata la voce pubblica, quasi condusse i due delinquenti che avevano attentato alla vita di Stradella. Il provvido del necessario e li pose in salvo; ciò che è da credere, poichè essendo state tolte le guardie alle porte del palazzo e così pure ai bastioni, ognuno poteva entrare ed uscire».

Il lupo perde il pelo, non il vizio.

Per altre scorribande dongiovannesche lo Stradella fu poi ucciso a Genova nel 1682. Aveva trentasette anni.

a.

Il Panama accoglie emigranti italiani

Genova, venerdì sera.

Il console generale del Panama in Italia, José Zappi, ha annunciato l'approvazione di una legge che apre le porte all'emigrazione italiana nel Panama. L'afflusso degli emigranti contadini ed operai verrà iniziato con 300 famiglie, alle quali verrà offerto gratuitamente il viaggio ed una congrua somma mensile per un anno.

Al capo famiglia verrà consegnato un appezzamento di terreno, dai 5 ai 10 ettari, che dopo 15 anni passerà di proprietà dell'emigrante.

Le domande oltre che ai consolati di Panama possono venire indirizzate alle Camere di commercio.

ARRIVANO IN ITALIA I SOVRANI DI SVEZIA

Al re archeologo piace l'autostop

Gustavo VI e la consorte diventati per un mese conte e contessa di Gripsholm - Storia e vicende della più democratica dinastia del mondo - Il re di Svezia nei rapporti col suo popolo e nell'intimità della sua vita privata - Perchè non andrà a Capri

Nostro servizio particolare

Stoccolma, venerdì sera.

Il conte e la contessa di Gripsholm giungono oggi a Firenze. Trascorreranno nel nostro Paese un periodo di vacanze.

«Veramente — ha dichiarato il "conte" ad un giornalista — avrei voluto seguire l'esempio di tanti nostri turisti, i quali nei mesi estivi hanno violato l'Italia spostandosi da un luogo all'altro con l'autostop e preferendo agli alberghi gli ostelli o i "campi"! Non è forse il nostro Paese più caro all'Inghilterra la patria dei camperaggiatori?».

Sovrani democratici

E' con questa battuta che Gustavo VI dette alla stampa l'annuncio ufficiale del suo viaggio in Italia che però ha carattere del tutto privato, tanto che il sovrano, per aver maggiori possibilità di godere le sue vacanze, ha deciso di viaggiare per un mese il conte di Gripsholm.

«Saremo due turisti nordici che adorano la meravigliosa Italia alla quale siamo legati da lontani, ma ancor vivi ricordi. E poi non è un privilegio poter sfuggire alle prime nebbie e ai primi rigori del prossimo inverno, per godere il tepido sole autunnale delle città italiane, della spiaggia di Taormina o della riviera amalfitana?».

Nel programma minuziosamente preparato dal sovrano sembra che sia stata volutamente esclusa la sosta a Capri, forse per non mettere in imbarazzo l'ex-re Faruk che ha scelto l'isola per il suo esilio. Ma in compenso Gustavo VI ha sottolineato il desiderio di rivedere Roma, dove è stato già prenotato un appartamentino in uno dei grandi alberghi, e di recarsi a Pompei per la visita al Santuario, ma soprattutto egli sarà ben particolarmente lo interessano.

Gustavo VI è oggi uno dei sovrani nordici di cui assai raramente la cronaca si sono occupate. In un Paese risparmiato da due guerre, che ha ignorato le invasioni e perfino le carestie, la monarchia ha avuto sempre buon gioco ed anche quando il progresso ha preso l'avvio e trovato quasi naturalmente ad accettarne le riforme sociali, perchè la Svezia è per antonomasia «un Paese dove si vive bene, nel quale passato e presente, progresso e tradizioni si armonizzano», un Paese dove la monarchia va a braccetto con il socialismo».

Il merito di aver condotto la nazione a questo benessere spetta indubbiamente al padre dell'attuale sovrano, il vecchio re Gustavo V, scomparso nel 1950, dopo aver fatto attendere, grazie alla sua proverbiale longevità e spontaneità, il figlio più a lungo di qualsiasi principe ereditario prima di cadergli, con la morte, in scatto. Infatti Gustavo Adolfo fu incoronato il 1° novembre 1950, quando aveva da poco compiuto 69 anni.

Il lungo apprendistato gli giovò. Allorchè il re si recò in Costa Azzurra o a Sanremo per collezionare qualche trofeo nei campi di tennis, egli aveva l'incarico della reggenza e presiedeva i consigli dei ministri, con l'obbligo, però, di rendere ogni sera conto al padre del suo operato.

«Ordine, lealtà e senso di responsabilità» è il trinomio su cui son fondate le fortune di questa famiglia regnante, definita ormai la più democratica del mondo. Si ebbe di ciò un esempio quando nel 1838, in occasione del giubileo del vecchio re Gustavo, toccò al figlio indirizzargli un saluto alla radio: egli seppe toccare la sensibilità degli ascoltatori incominciando così: «Vostra Maestà, mio carissimo padre, molto semplicemente, ma col cuore emozionato, tengo innanzi tutto a ringraziarvi. Nella buona come nella cattiva sorte di questi tempi duri e calamitosi, voi siete stato sempre per noi un amico...».

Suppliche e matrimoni

Non era retorica. Perchè gli svedesi sanno che nel momento di estremo bisogno basta «scrivere» al re per veder soddisfatte le richieste di aiuto.

«Una lettera, diceva Gustavo, è una confidenza alla quale non si può rispondere con la solita formula burocratiche». Il valore leggere personalmente come fa ogni il Re, tutte le suppliche che arrivavano a palazzo. Una volta una donna più chiese soltanto posti perchè voleva iniziare l'allevamento e li ebbe, così come tutte le altre centinaia di postulanti quotidiani ricevono sussidi e quanto loro possa occorrere in un momento di necessità.

Le riforme sociali attuate nel Paese con l'intervento dei socialdemocratici hanno sfatato, per così dire, anche le tradizioni di palazzo reale.

Ma esso poggia su solide basi e se ogni svedese può essere ricevuto, nelle ore di udienza, dal sovrano (ricchè accade a volte, che, rispettando il precedenza, un operaio può figurare in una lista prima di un ministro o di un maresciallo), ciò non toglie che alcune antichissime tradizioni siano tuttora in vigore.

Per esempio, è concesso ai principi e alle principesse di casa reale sposare anche dei borghesi e non nobili, purchè siano stranieri, ciò al fine di impedire che le famiglie nobili svedesi possano con la potente parentela acquistare dei privilegi.

E' accaduto così che i principi Sigvard e Carl Johan, figli del sovrano, abbiano ottenuto il consenso per unirsi a donne borghesi delle quali si erano innamorati. Ma il giorno delle nozze hanno automaticamente perduto tutte le loro prerogative ed i loro nomi sono stati cancellati dall'Almanacco di Gotha.

I sovrani svedesi all'arrivo a Zurigo. A destra l'ambasciatore in Svizzera. (Telefoto)

L'unico scapolo è ancora il principe Bertil, terzo figlio del re, il quale, come più il nonno, trascorre molti mesi dell'anno sulla Costa Azzurra, dove ha acquistato la villa «Miraggio» a Cannes-Mandelieu.

Come il padre, Gustavo VI perdette presto la moglie. Ma se il re longevo restò fedele alla indimenticabile regina Vittoria, il figlio, dopo un lungo periodo di vedovanza, si risposò. La prima moglie era Margherita di Connaught, nipote di Edoardo VII, e da lei ebbe cinque figlie, una delle quali, Ingrid, è oggi regina di Danimarca.

Nel 1923 Gustavo si risposò con Luisa di Mountbatten, anche lei un'inglese, sorella dell'ex-vicerè delle Indie, che egli aveva incontrato durante un viaggio in Grecia.

Scrisse di recente un giornalista che aveva intenzione di stendere una biografia dell'attuale sovrano: «E' difficile scrivere di lui perchè è uno dei pochi re senza aneddoti».

Riservato e austero, quando è libero dalle cure di Stato, si dedica ai suoi svaghi preferiti, tutt'altro che mondani. E' un re che non frequenta i grandi centri internazionali, non ama viaggi assai di rado, e se lo fa è soltanto per conoscere nuovi Paesi. La sua preoccupazione costante nel prendersi cura del suo popolo, svolgendo opera instancabile nelle riforme sociali, sicchè la sua vita è cristallina come quella di un diamante».

Ma, in verità, un'aria dottorale inconfondibile, quella del bisnonno, il grande Oscar II, della dinastia dei Bernadotte, notissimo collezionista di porcellane, famoso storico e poeta di talento. Anche il padre era collezionista accanto di porcellane, ceramiche, tappeti d'Oriente e possedeva l'argenteria da tavolo più ricca del mondo.

Gustavo VI ha il suo debole: le storie dinastiche. Oltre a un'intera Biblioteca dedicata alla Casa antica e moderna, possiede una collezione di preziosi porcellane cinesi e per ore ed ore può discutere con persone competenti su ogni raro esemplare. Dicono, anzi, che quegli studi di una millenaria civiltà gli siano serviti per acquistare la sua proverbiale saggezza e pazienza.

Degli porcellane cinesi, Gustavo ha vivo interesse per l'archeologia. Fu questa sua passione che lo indusse a viaggiare non solo in Cina, ma nelle Indie, in Grecia, in Italia, ed a Cipro organizzò e partecipò personalmente ad una spedizione archeologica. Anche in Svezia fece effettuare scavi e scoprì in Scandinavia una tomba antica di 4000 anni.

Prima di salire al trono era presidente dell'Accademia di Belle Arti e Antichità. Meno sportivo del padre si concede pochi svaghi: tra i preferiti sono la pesca al salmone e la vela.

Vive nell'antica reggia, ma dalla 880 stanze a sua disposizione egli occupa solo un appartamento. Dispone, però, di altre due residenze: il castello di Drottningholm e quello di Haga, dove visse il principe ereditario, ed infine il bellissimo castello di Solliare, di fronte alle coste di Stoccolma.

«Quando sarai grande»...

La sua vita può sembrare monotona, ma è limpida come il suo carattere. Si alza di buon mattino e legge i giornali fino alle nove. Dopo una colazione all'inglese, a base di tè, burro, prosciutto, uova e latte, si ritira nel suo studio, per sbrigare la corrispondenza ufficiale e ricevere i ministri, i presidenti dei sindacati operai. A mezzogiorno pranza con la regina e quindi si concede qualche ora di riposo: sfoglia le riviste di cultura e di archeologia. Alle cinque ritorna nello studio per occuparsi degli affari di stato e ricevere chi ha chiesto udienza. Cena magro alle venti. Le serate, salvo casi eccezionali, sono sempre dedicate alla lettura: possiede una delle più belle biblioteche d'Europa.

I suoi «week-end» li trascorre con le figlie e la nipotina nel castello di Haga, residenza ufficiale del piccolo Carlo Gustavo Folke Hubertus Bernadotte, figlio di Gustavo Adolfo, il primogenito del sovrano, perito nel 1947 in un incidente aereo a Stoccolma, nel quale trovò la morte anche la celebre attrice Grace Moore. E poichè il fratello del defunto principe ereditario ha rinunciato al trono, l'eredità passata è passata sulle tenere spalle del giovane orfano.

Il piccolo Carlo Gustavo porta il titolo di duca di Jamtland e vive con la madre principessa Sybilla.

Si dice che un giorno il piccolo Carlo Gustavo, giocando con il nonno, gli abbia chiesto: «Che farò quando sarò grande?».

Al che Gustavo rispose: «Quando sarai grande lavorerai nel «regno» come faccio io e come per tanti anni ha fatto il tuo bisnonno!».

b. c.

La motonave scomparsa nel Tirreno

Senza notizie della «Patriola»

Genova, venerdì sera.

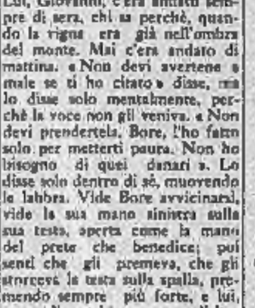
Domenica mattina, alle 12,40, la stazione radio di Porto Torres riceveva da bordo della motonave *Patriola*, una richiesta di bollettino meteorologico. Da quel momento più nessuna notizia si è avuta della piccola motonave di 368 tonnellate, immatricolata nel compartimento di Genova. Essa era partita dal marittimo Renato Piaggio, ed aveva nove uomini di equipaggio a bordo. Il 28 settembre la piccola motonave era giunta a Savona proveniente da S. Antioco, e da Savona era ripartita all'alba di sabato mattina alla volta di Porto Torres. Da quando essa ha lasciato la banchina del porto ligure, nulla si sa di quanto le è accaduto. Comunque il tenore dell'ultima comunicazione a mezzo radiotelefono di bordo con il centro ascolto di Porto Torres, non lascia supporre che si fosse verificato a bordo qualcosa di pericoloso. *La Patriola* non è più arrivata a Porto Torres.

In un primo tempo si è sperato in un ritardo causato dal cattivo stato del mare, ma con il passare dei giorni sono sorte gravi apprensioni per la sorte dell'unità e dell'equipaggio. La società armatrice Dani e C. ha chiesto aiuto alle autorità.

Frattanto si è venuti a conoscenza che dal guardiano del faro di Giraglia, nei pressi di Capo Corso, è stata avvistata una piccola unità in avaria che poi si è capovolta.

Immediatamente si è fatto strada il sospetto potersi trattare della *Patriola*. Subito dalla base navale di La Spezia è salpata la nave *Cortesi* della Marina militare, mentre dal Centro soccorso di Cadimare decollavano idrovolanti per iniziare le più accurate ricerche. Purtroppo, a motivo del mare alquanto agitato, le operazioni di ricerca non davano alcun esito positivo.

Dall'esame delle dichiarazioni del guardiano del faro di Capo Corso, sono sorti alcuni quesiti. Sembra che il relitto sia stato avvistato nella giornata di sabato 27, il che porterebbe ad escludere che il rottame in questione fosse quello della *Patriola* in quanto quest'ultima aveva lanciato da bordo un messaggio alle 12,40 di domenica 28.



Astri: Luna opposta a Mercurio e Nettuno, con il trigono di Marte, avrete il successo, dopo discussioni e menzogne convenzionali. Tipi: **Scorpione, Gemelli e Cancro.**

Scorpione: non conviene sciupare patrimoni!

Gemelli: vi troverete con due piedi in una nivola, fatevi animo e agite con scaltrezza.

Cancro: le possibilità che vi si presenteranno oltrepasseranno i confini di ogni congettura.

Ai Tipi dell'Ariete: sbagli per scritto e verbali che vi cacceranno in qualche disputa. Terminazione che vi farà rompere la testa. Leone: dompitano che vi farà avere delle grane; la dolcezza sarà più utile. Vergine: il ferimento si può evitare con una giravolta al largo. Bilancia: vi perseranno e vi accetteranno. Sagittario: nessun rifiuto vi faranno, ma vi prenderanno per il naso. Capricorno: se non agite come Machiavelli, arrete la peggio. Acquario: siate più saggi in quello che fate. Pesci: il prestito o l'incasso sarà difficile.

2, Palamidone!

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Riposo. Alfieri Sperimentale: La stampa di Roma ang. Bertola, tel. 53.113 Nuova: Settim. Cinem. Interessi 21,30 «La vita di O-Haru donna galante» di K. Mizoguchi (Giappone) ed orig. didascalie francesi. Prossimamente: Marionette Lupi: domani ore 16,30 «Cenerentola».

Alfieri d'oggi: Francia-Italia alla Promotrice di Belle Arti Valentino 10-12,30; 14,30-18,30; 20,30-23.

Cadillac: «Intermezzo assurdo» dei vecchi e nuovi sconosciuti.

Gay, v. Pomba 7, ore 17 e 21 Rivista attr. Un italiano in America

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43.523) 17 e 21 Or. M. Di Nunzio, canz. Mc Lavanna e O. Costello.

Alhambra: Café chantant, domani ore 21,30 riapertura (inaugurazione Cattolica) 17-21 Orch. Donadio.

Piccolo Café chantant, Medici 112

Gaudio Danse: 16,30-21 Cassata.

Gay Acc. Danse, v. Pomba 7, ore 17-21 Orch. Angelini. Org. Maxuti

Hollywood Danse 21 Orc. Gabbiani

La Perla: ore 21 Rosalet-Mari.

Mastrocappucini Danse ore 21-24

Principe Danse 21 Orch. A. Vigni.

Smeraldo Club, Golfo 2, c. 882-470. Orch. Allegri-Balocco. Cassese 21

Trocadero. Successo compl. Bruno Bianchi, cant. Nory Prati, Gianni Rolino, Pippo D'Angeli ore 17 e 21

Winter Eden ore 21 riapert. Orch. Massa c. Mirella Carmen M. Lanzi

Augustus: Night Club ore 22 Danze, Attrazioni. Orch. Barghini

Cabaret Mistic: v. Principe Tommaso 5, ore 22-2 Attrazioni intern.

Chatham T. Rossi 8: ore 21-2 Danze attraz. Or Cartigliano c. Mario

Columbia Danse, via Golfo 5 bis. Tel. 60-143; attraz. Orch. Arnaud.

Le Parrocchet: Danze attrazioni.

Maison des Artistes: 17-19 e 21-2

CINEMATOGRAFI

Ambassador: La conquista del West, Gary Cooper, Jean Arthur.

Astor: «La tratta delle bianche», E. Rossi Drago, M. Lawrence, S. Pampanini, Viet. minori 16 anni.

Ideale: La Corte di Re Artù, tech. Eling Crosby, R. Fleming, Sandra Dorin: «Parrucchiere per signora»

Fernandel: Vietato ins. anni 16.

Lux: «Ercole l'eroe indiano» in technic, Jeff Chandler, J. Lund,

Maffei: «Viva Zapata», Marlon Brando e Jean Peters. Fi. 150.

Metro-Drive-in: Tech. «Un americano a Parigi», G. Kelly, L. Caron. Matt. 10.30, L. 150. Orario 14,45, 17,10, 19,30, 21,50, 8ª settim.

Reposi: «Altri tempi».

Vittoria: «Sciacalli nell'ombra», Van Heflyn, Evelyn Keyes.

Alessandria: «Testa rossa» con Jane Allyson, Dick Powell.

Alpi: «Africa strilla» Gianni e Onorato, 1ª visione per Torino.

Ariston: «Chimera», con Kirk Douglas e Laureen Bacall.

Augustus: «La città del piacere», Jane Russel, Victor Mature.

Capitol: «Bongo Lo avventuriero» «Nel regno dell'Alce» tech. Disney

Fiat: «Testa rossa» con June Allyson e Dick Powell.

Giardino: «Rotaie insanguinate» tecn., R. Scott, J. Carter.

Hollywood: «Don Camillo» con Fernandel, Gino Cervi.

Ideal: «Misteri di Hollywood» e Comp. Riv. Dante-Rino 14,15-21,15

Massimo: «Processo alla città», A. Nazzari, Pampanini, P. Stoppa

Nazionale: «La valanga gialla» Frank Lovejoy, R. Carlson.

Principe «Ricca, giovane e bella» tecn. J. Powell, D. Darrieux.

Statuto: «Processo alla città», A. Nazzari, S. Pampanini, P. Stoppa

Torino: «Capitano ardente» Rende Saint Cyr, Yves Vincent. Ap. 10.

Astoria: «Duchessa dell'Idaho» tecn. Esther Williams, Van Johnson.

Cori: «Sua Altezza si sposa» tecn.

Mignon: «Grande Caruso» tecn.

Olimpia: «Avventurieri» Tangeria

Per: Comandante Johnny Cooper.

P. Nuova: «Manolo» Arbey. Ap. 10

Regina Arvalfol non volano. Var.

Romano: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

S. Felice «Vedi Napoli poi muori»

Esperia: «Meravigliosa desiderio» Italiano Uomini coraggiosi, tecn.

Miralfori: «Uomini sulla luna».

Viaggio: «Lo sai che i papaveri» Walter Chiari, Carlo Campanini.

Ellisse: «Duchessa dell'Idaho», tecn. E. Williams, Van Johnson

Frejus: Anima e cuore, Tagliavini.

Hill-Siva. Rivista Stelle d'oro.

Nuova: «Pandora» tecn. Gardner

S. Paolo: «Assedio di Fort Polato Rhonda Fleming, R. Beery, tecn.

Cavallini: «Famiglia Passaguai fa fortuna» Aldo Fabrizi, Maurizio.

Kristina: Due soldi di speranza.

Orega: «Figlio della gloria».

Radium: «Uniti nella vendetta» e Compagnia di Riviste «Richard.

V. Veneto: Carolina Cabrio, con Martine Carol, Jacques Dacqmine

Astra: Tre piccole parole, tecn.

Borsalino: Sansone e Dalila, tecn.

Victor Mature, Hedy Lamarr.

Excelsior «David e Betsabea» tech. Gregory Peck, S. Hayward.

Marconi «Rosauro Castro» Topol.

Odeon: E l'amor che mi rovina.

Star: «I 4 cavalieri Oklahoma»

Adua Mia donna è un angelo, V

AVVENTURE DELLA TECNICA

Le cascate del Niagara costano care agli americani

Industrializzazione e turismo non vanno d'accordo - Una piccola frode: l'acqua sottratta di notte e d'inverno - Si sta costruendo un nuovo impianto idroelettrico che deriverà dal fiume 560.000 litri d'acqua al secondo - Un modello in miniatura per lo studio degli effetti spettacolari

Visione panoramica del fiume Niagara con le Cascate, le città e i tracciati delle derivazioni d'acqua

Milioni di turisti visitano ogni anno le Cascate del Niagara, e restano muti per la ammirazione (e per il gran fragore che soffocherebbe qualsiasi parola), davanti all'orrido e pauroso spettacolo. Da tutte le province del continente, dal Sud e dal Nord, dagli Stati Uniti e dal Canada, giungono alle opposte sponde del fiume che segna una pacifica frontiera, frotte di viaggiatori attirati dalla fama di un fenomeno naturale, forse senza eguale al mondo. E' tradizione, per le fresche coppie di sposi americani, far tappa alle Cascate, guardarsi negli occhi e scambiarsi, a mani intrecciate, un bacio e lungo impegno d'amore.

Le due consorelle città di Niagara Falls, americana l'una canadese l'altra, pur essendo industrializzate, debbono buona parte della loro ricchezza all'intenso e vivace movimento di forestieri. A entrambe competono onori ed oneri. L'onore di dividersi la proprietà delle celebri rotte (all'America un arco di 315 metri, al Canada di 750) e di goderne i vantaggi; l'onere di rinunciare ad una comoda e copiosa fonte di energia idroelettrica.

I tecnici, quasi a dar valore alla fatale idea d'una necessaria antitesi tra scienza e poesia, ragionano con i numeri, misurano portate e altezze, traducono la bellezza in chilovattore, quindi in motori che girano, in fornelli stufe lampade e radio accesi. Compito ingrato il loro, alleggerito solo dalla speranza di riuscire a temperare i due bisogni, quello dello sfruttamento razionale e quello di alimentare l'insaziabile progresso.

Quando il francese Hennepin, nel 1678, la rivelò, nessuno poteva immaginare che un lontano giorno l'acqua avrebbe conosciuto il progetto di domare la bruta forza delle acque irrompenti nella voragine e di trasformarla in docile corrente elettrica. Un primo attentato all'incolumità del paesaggio fu portato molto tempo fa, col sorgere della prima centrale fruitante meno di un terzo della portata disponibile. Due anni or sono, Stati Uniti e Canada firmarono un accordo in base al quale fu garantito, durante la stagione estiva, un minimo di deflusso di 3000 metri cubi al secondo, limitato però alle ore diurne.

Di notte, dissero gli ingegneri, i turisti possono venire ingannati più facilmente, nessuno s'accorgerà del minor volume delle acque; inoltre, aggiunsero, non mancano i mezzi per mascherare il diminuito effetto spettacolare; e il potente impianto di riflettori a luci cangianti, attualmente in uso, assolve appunto la funzione di apportare un nuovo motivo di attrazione. Perciò, nelle ore in cui anche i turisti esigenti dormono, e d'inverno, altre immense masse d'acqua verranno deviate e affluiranno ai turboalternatori.

Il progetto che la Commissione di energia elettrica dell'Ontario sta attuando (la costruzione sarà completata soltanto nel 1964) prevede un'ulteriore e più razionale utilizzazione del salto medio delle Cascate che è di 55 metri, mettendo a profitto una altra quota del dislivello esistente tra i due laghi canadesi di Erie e Ontario, collegati da quel tratto del fiume San Lorenzo che già gli indigeni chiamavano Niagara.

L'acqua viene derivata poco a monte delle Cascate, vicino alla presa che alimenta la centrale in servizio, e, scorrendo dapprima entro un tunnel sotterraneo il pressione poi in un canale all'aperto, arriva alla nuova centrale. Il piano è assai ardito. Infatti l'acqua, non appena lasciato il fiume, s'ingolfa nella galleria che precipita rapidamente per una profondità di ben 75 metri e seguendo un tracciato pressochè orizzontale sfocia all'aria libera; di qui un canale artificiale scavato nel terreno la convoglia alla zona sopraistante la centrale.

Sono 560.000 litri al secondo che dopo aver percorso gli otto chilometri del tunnel, e i tre del canale, dall'alto di uno strapiombo, si lanceranno, impetuosamente lungo le sei condotte forzate che discendono per 90 metri fino a raggiungere le turbine idrauliche della centrale. Dagli alternatori di questa scorgherà energia elettrica per una potenza complessiva di 325 mila chilovatt. Il costo dell'intero impianto si aggirerà intorno ai 130 miliardi di lire. Gli ostacoli più ardui si incontrano nella perforazione della galleria sotterranea in calcestruzzo, la quale deve passare sotto la Niagara Falls canadese.

I tecnici sono dell'opinione che i turisti non s'accorgeranno del minor volume delle acque, poichè ogni precauzione è stata presa per non nuocere alla bellezza delle Cascate. La Stazione sperimentale della Via navigabili di Vicksburg, nel «Mississippi, ha costruito un Niagara in miniatura (fiume e cascate) su un'estensione di 600 metri quadrati, con una portata d'acqua di un metro cubo al secondo. Il modello serve a controllare gli effetti delle derivazioni sull'aspetto spettacolare delle cascate. Si sta anche studiando il progetto di elevare una diga subacquea poco a monte della cascata, allo scopo di suscitare un rigurgito continuo e la formazione di larghe mappe che contribuirebbero a migliorare l'effetto estetico. Travaglio non del tutto disinteressato. In caso di riuscita si penserebbe fin d'ora a stornare altra acqua per uso industriale.

Il modello in scala ridotta sul quale gli ingegneri idraulici studiano il modo migliore di utilizzare le cascate

«Turbine», mantello impermeabile realizzato con un nuovo tipo di tessuto chiamato «Silkyvalcon»

LA SETTIMANA CINEMATOGRAFICA

La vita di O-Haru

Il film giapponese *La vita di O-Haru* diretto da Kenji Mizoguchi, Gran Premio internazionale della 13a Mostra di Venezia, è la commovente storia d'una donna vittima della società feudale giapponese del XVII secolo, da lei stessa rievocata all'orribile sesso l'ultimo scalino della prostituzione, si ritrova vecchia, sola e mendica. D'animo gentile e onesto, aveva in gioventù amato un giovane servo, col quale sorprese, era stata bandita col suoi genitori dal palazzo imperiale di Kyoto; e l'infelice servo, decapitato. Da cui il ricordo del suo padre che per ragioni di lei aveva perso il suo ufficio a corte, finchè il capriccio d'un potente signore, designandola come concubina, non aveva messo il vecchio genitore nel più milante dei mezzani. Ma avutone il figlio desiderato, il signore ripudiò la disgraziata O-Haru, che sempre per piacere il risentimento paterno, si accontia a fare la cortigiana, ma per poco, chè vinta dal disgusto, ella passa al servizio d'un ricco commerciante, che sapuli i di lei precedenti, vuole condurla ai suoi piaceri; onde di nuovo ella fugge, e separata una brava parentasi di felicità, precipita sempre più in basso, le viene negata la grazia di vivere come serva accanto ai figli nel frattempo divenuto uomo e succeduto nel grado al padre defunto, passa di miseria in miseria, si riduce all'estrema abiezione in cui l'abbiamo conosciuta al principio del film. Questo patetico romanzo di donna e di madre, che un costume barbaro condanna a un tragico e non meritato destino, è espresso, anche nelle più ardite situazioni, con una ammirevole castità di tocco; e ritorno ad esso, tutto un tempo, tutta una società, trovano una minuta, squisita evocazione, filtrata da un'alta cultura e da un eccezionale gusto figurativo. L'attrice Kinuyo Tanaka è la eccellente protagonista, coadiuvata da un ottimo coro di interpreti.

Le separazioni coniugali nel primo semestre del 1952

Roma, venerdì sera.

Dai dati statistici si rileva che, mentre le domande di separazione personale di coniugi presentate in Italia nel primo semestre del 1951 furono 3881, nello stesso periodo del 1952 sono state 4089, con un aumento di 208 unità, cioè del 5,4 per cento; le domande conciliate o abbandonate sono passate da 1853 a 1942 (più 6,8 per cento); quelle accolte o omologate sono invece passate da 2513 a 2536 (più 0,7 per cento).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Massimo 10 parole - Tasse 7 %
Di due mesi, dallo stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, gratuitamente

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

APPETTATRICI. Bilancie automatiche e Villabella », Trinacoria, vendita raffreddatori, termostati. Piazza Repubblica 9. Telefono 35-377. 11815

AFFILATRICI tipo Cincinnati, torni automatici tipo Pedersoli, perastati, revolver, vulkatici per fiordi, fresatrici, rettifiche senza centri, universali, presse, trapanatrici, foratrici, frese, tarpani, radiali, pialatrici, macchine per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. « Mossi », via Nizza 152. 1142

AMPLIFICAZIONE ancora condensatori Marelli, Tubi televisivi, valvole E.C.L. Aschieri, Pz. Amedeo 8. 7082

AQUILA pittura protettrice americana Rinasa, decora, impermeabilizza econsoli, lastrico, interni, esterni, piastre MATRIX, Torino: via Assarotti 18. Telefono 61-204 - Rivoli, Corso Lamporo darena: via Barolino 244 c. Telef. 61-868.

DITTA Piazza via Nizza 64 compra qualunque partita ghisa, latta e ferraglia, pagamento contanti, massimo. Telefono 61-847. 13118

GREGOR Carrozzi anteriore pendicami, perfetto stato, Camilla B 1431, SPI, Orbassano. 17322

IMPERMEABILI e Bagnini »: Unici impermeabili steri, sapone tavoli irrigazione, lavatrici! Rivenditori esclusivi: direttamente: prezzi ribassati, anche rateizzabili fino 16 mesi. Ripara autorizz. niente cambiali in bianco. Scatra perfetta organizzazione assicurerà assoluta tranquillità come acquistando tali articoli negozi, perchè specializzato « grelle » campionario inviati, Edoardo Calleri e c. sedente direttore 57 (tpl. Privata a domicilio ove diritto ricevere) illustrazione non impegnativa. « Impermeabili Regalia » via Balbis 156/3, Roma. 14865

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. Fratelli Vitale, via Andrea Doria 8, telefono 61-978. 8168

LAVORANTI legno per nostro falegname macchinario, rivolgersi 582, Grosso 2, telefono 582-014. 6124

QUOTE, Fondi, mezzi. Specialità assoli traino animali. Vasto assortimento grazie proprietà e scrivere. Novara, via Fermi 4. Telefono 221-582. 1729

SEMBRATOI circolari 6000 liri, smontaggi, vendonsi. Fratelli Gay, Tazzoli 90, telefoni 70-081, 70-084. 881

TUBI da 2/1 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendesi Fratelli Gay, Tazzoli 90, telefoni 70-081, 70-084. 881

VENDO terreno privilegio via Barge circonferenza 133.000, Via Lattaro 68. 97819

I DIV. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A disponente capitale, anche estero offre redditizia commerciale elaborazione. Telefono 24-810. 67250

APPARI carreria centralissima, reddito elevatissimo, poco rischio, 1.200.000. Vergano, telefono 43-048. 10977

APPARONE causa acquisto 10-15.000.000 cedo negozio abbigliamento avviatissimo. Scrivere fermo posta 5566446 F. Borgheera. 17680

APPARONE ritiro commercio cedo negozio casalinghi, elettrici, idraulici, feriali. Telefonare 580.906. 54139

APPARONE ottimo alberghetto mobiliato, ristorazione, su corso grande passeggio, climatico, avviatissimo gerente. Tel. 24-789.

APPARONE orefice-orologeria semi-nuova, occasione unica, 1.500.000. Vercelloni, telefono 82-084. 13977

APPARONE ombrelleria 200 liri, articoli, sono Casiglielo. Tel. 777 512.

APRILIA Nizza 150 case economiche avviatissima, incasso medio 150.000 alloggio 2.000.000. 14010

AVVIATA bottiglieria zona commerciale posto convenientissimo, ottimi. Enrenda. Corsala 17. 14008

AVVIATISSIMA industria dolciaria, Borgo Lavoro, alto reddito, cedo, esercito. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO negozio pescheria centrale, friggitoria, apero stabile, ottimi stato di salute Cappelli, Venerabile 4.

AVVIATISSIMO casalinghi articoli regalo, redditizio cedo. Chieri, Principe Oddone 22.

AVVIATO negozio biancheria maglierie, alloggio, cedesi con causa morte. Telefonare 20-541. 97808

CAPITALI offresi a sana azienda, serie amministrazione. Telefono 717-181.

CAUSA urgenti impegni cedo, ottimo ovo alloggio, di garanzia, amministrabile con due grandi camere, ditta nota, buon cliente, via Belfiore 9. Telef. 620-472.

CAUSA malattia cedo garanzia draghetta oppure assumo commesso capacissimo. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino.

CAUSA trasferimento, urge cedere pensione semiarredata, condizioni vantaggiose. Telefonare 40-576. 87598

CEDESI negozio abbigliamento semibile nominale con o senza merce. Via Madama Cristina 72. 14351

CEDESI salumeria avviata centrale causa malattia. Castagna, via Accademia 33 bertino, n. 21. 97748

CEDESI negozio alimentari con retro semicentrale. Scrivere cassetta 2166 SPI Torino

CEDESI [illegible] centro popolare lavoro tutto negozio facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino.

CEDESI bar centrale 30.000 giornaliere alloggio 9.000.000; affare veramente 1.500.000. « Alve », Nizza 29.

CEDO negozio cicli Subito occasione, reddito abbordabile. Principe Oddone 40. 54131

CEDO negozio agenzia causa ritiro commercio, Fondi, Corso Vittorio 7. 7127

CERCHIAMO negozi qualsiasi genere e località, seguendo volonteriosi. Cassa Sella, Corsala 19. 14008

CERCHIAMO, dipendenti Stat, compenso 500.000 per un anno interesse 15 %, referenze. Scrivere [illegible] 2158, SPI, Torino.

DIRETTAMENTE cedo negozio alleggio, fitto mite, centrale. Telefonare 882-430.

DISPONGO capitale, magazzino, salumeria, latti combinazione. Scrivere agenzia Sandro Cortaglia, 7 Alfonso 14.

ELETTRICITA' radio macchine cucire, cementine radiol. Scrivere cassetta 7158, SPI, Torino. 80996

LATTERIE, gelaterie, liri 100, 250, 400; occasione. Cavallero, Balbino 31. 16406

LEGNA carboni combustibile prezzo mite grande avvenire. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. 67076

MACELLERIA redditizia, 700.000 mensili, avvio 1.700.000, altra 550.000. Telefonare 530-142. 87371

MUDA, Quittino 10, telef. 46-447. Clienti acquistabilissimo organizzazione alimentari, ferramentarie, salumerie, bottiglierie, bar, trattorie, drogherie, rivenditi, mercerie, rivenditori; pregasi scrivere personalmente.

NEGOZIO vicino da Borgo, casalinghi, pollame, retro abitabile, ottimi occasione. via Piacenza 44. 84107

PESCHERIA cedo locale nuovo con licenza, magnifica zona molto avviata L. 700.000. Telefono 553 808.

PETTINATRICE centralissima affarona. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino.

PRIVATO urge cedere autorizzazione, 200.000, trattabili. Via Bezzecca 35.

RIMETTESI negozio fiori 240.000 ottimo posizione. Scrivi, cassetta 2156 SPI, Torino

RIMETTO officina addobbare, con o senza macchinario arrabattano. Telef. 31-649.

RIMETTO negozio parrucchiere a Giaveno. Rivolgersi Campanale Bartolomeo 8 Torino

SOCIOCINA, Lelio, 251-380, unica zona centralità industria 200 giornalieri, magazzino zona, avvicinabile alloggio. 84186

SOCIOCINA, Cesare Battisti 18, telefono 524-230, cede causa superato avviata macelleria centralissima, S. Paolo. 64151

TRATTORIA con alloggio in Savigliano, piazza Cavour n. 24, cedesi per ottima occasione famiglia. 67012

VENDO via Assarotti 4 magazzino mtq. 120 circa, libero. Rivolgersi portinaria.

VENDONSI alloggi nuovi 3-4 camere zona Francia. Telefonare 73-853. 88291

VENA occasione vendo cascina 6 camere, 3 libere stabile, giardino, 1.750.000, capitano Stefano zona Francia, via Adua 8, Rosina, pomeriggio. 84169

VIA Cuneo angolo via Palermo, vendonsi ultimi alloggi, moderni, ogni comodità, 2-3 camere e servizi. Longo rimessione. Rivolgersi « Over », Palazzo 19. Telefono 43-251. 2766

890.000 vendonsi ultimi moderni alloggi 2 camere cucinino, cantina, scala nuova, esenzione, liberi subito. Corso Matteotti 78. Ore 17-19. 10450

2.900.000 vendonsi ultimi alloggi 3 camere cucina, servizi, liberi subito, Duchessa Jolanda 30 bis Visite ore 14-17.

I AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI magazzino mq. 180, muro, altresì ufficio, bisbino, riscaldamento, vicino Porta Nuova. Telefonare 660-182.

AFFITTASI regione Marinero terreno circa mq. 1000 con tettoia, garages per deposito materiale. Telefonare 30-684.

CENCO in affitto negozio vasto assortimento articoli medicinali. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. 87106

LOCALI magazzino ufficio centralissimo 13.000, altro negozio affitto. Tel. 890-168.

PRONTI locali centralissimi uso ufficio, pensione, circolo, abitazioni. Scrivere cassetta 9041, SPI, Torino. 97788

SCOMEGNA, Lelio, 376-380, ottima garage-magazzino mq. 100, San Donato, semibuono abitabile mq. 100, Vanchiglia.

SOLO ritiro nuovo ultimi negozio centrale. Lardo, telefono 48-867. 67286

(Continua a pag. 5)

LA STRAGE DI SCHIO ALLE ASSISE DI MILANO

L'imputato parla dell'assalto alle carceri

Violenta reazione del Maltauro alle domande della Parte Civile - Egli è costretto ad ammettere di avere fatto parte della polizia repubblichina di Salò

Milano, venerdì sera.

Poca folla questa mattina nell'aula della prima sezione della Corte d'Assise, dove si svolge il processo per la strage di Schio. Alle 9,48 entra la Corte, ed il Presidente riprende l'interrogatorio dell'imputato, interrotto ieri sera.

Rispondendo ad una precisa contestazione, il Maltauro afferma di aver saputo che ai primi di luglio del '45 il comando di battaglione della polizia di Schio, da lui presieduto, fu tenuta una riunione fra i partigiani che poi parteciparono alla strage. Durante la riunione vennero presi accordi circa le modalità da seguire per l'assalto alle carceri e venne fissato il compito di ognuno. Il Maltauro aggiunge, però, di aver saputo quanto sopra soltanto dopo l'eccidio e non prima. Quindi prosegue descrivendo con minuzia di particolari i fatti accaduti nella tragica notte.

In seguito il Presidente gli rivolge questa domanda: «Avete subito un processo a Padova. Per quale motivo?».

Maltauro. — Ero imputato di omicidio a scopo di rapina, ed il P.M. chiese 30 anni di reclusione; ma fui assolto per insufficienza di prove. Ora so che il P.M. ha fatto ricorso in Cassazione. Ma sono tranquillo.

Interrogato sui motivi che lo indussero a rientrare in Italia dalla Jugoslavia, dove si era rifugiato, l'imputato dichiara che fu costretto a fuggire perchè sospettato di spionaggio dalla polizia titina.

Seguono altre contestazioni, finchè l'avv. Fanelli di parte civile solleva il primo incidente della giornata, chiedendo se risponde a verità che il Maltauro nel '45 faceva parte della polizia della repubblica di Salò.

La domanda suscita una violenta reazione sia nell'imputato, che balza in piedi gesticolando, sia in uno degli avvocati della difesa, l'avv. La Villa.

Poichè il Presidente ripete la domanda specifica, il Maltauro è costretto a rispondere precisando che per un determinato periodo appunto infatti un «pesticino» della polizia fascista, posto che dovette accettare per non essere deportato in Germania. Tuttavia era già in contatto coi elementi partigiani.

L'avv. Fanelli non disarma e ritorna all'attacco con una seconda domanda: «Risulta che nell'agosto del '44 l'imputato fu processato insieme ad altri sei individui, due dei quali erano militi della polizia fascista, per rapina a mano armata. Il tribunale speciale di Padova comminò in quella occasione quattro condanne a morte e due condanne in contumacia. E' vero?».

Il Maltauro si difende dichiarando di non essere al corrente di quel processo in quanto si trovava già con le formazioni partigiane.

La Parte Civile chiese se risulti che coloro i quali parteciparono alla strage, siano stati in seguito pagati per fare un banchetto.

L'imputato risponde: «Non mi consta».

Interviene l'avv.to Toffanin (Parte Civile): «Quali erano le ragioni che vedevano mosse ai prigionieri?».

Maltauro — Quelle di attività antipartigiana.

Toffanin — Ma che cosa significa esattamente?

La domanda provoca la reazione del Collegio di difesa e, fra le altre, si ode la voce dell'avv. Bertani che tuona: «Dica poco tu, con i morti che hanno avuto i partigiani!».

Incassa la pensione al posto della sorella

Alessandria, venerdì sera.

La perfetta rassomiglianza fatta tra due sorelle ha indotto in errore l'ufficiale postale di San Salvatore Monferrato, il quale ha pagato per ben tre anni i ratei di pensione dovuti a Carolina Torra, già per trent'anni assistente dell'asilo infantile di quella cittadina monferrina, alla sorella Maria Torra. Quest'ultima aveva cominciato a firmare i titoli della pensione della Carolina, da tempo a letto inferma, un anno prima della sua morte, avvenuta il 23 marzo 1948, ed ha continuato a firmare fino al 31 dicembre 1950, incassando anche le somme relative, per una cifra complessiva di 198.944 lire.

L'ufficiale postale, cui era stato tolto il decreto della intestataria, sulla scorta dei titoli della Previdenza Sociale recante la fotografia della Carolina, pressochè identica a quella della Maria, ha sempre pagato regolarmente l'importo dovuto, credendo trattarsi della titolare.

In seguito alla revisione dell'elenco dei poveri, si è scoperto il falso compiuto per lungo tempo dalla Maria Torra, una vecchietta di 80 anni, la quale ha ammesso il fatto; tuttavia ha soggiunto di essere convinta come la predetta pensione fosse stata riversata a suo favore, dato che anch'essa aveva prestato servizio come inserviente nell'asilo per venticinque anni.

Ora, in relazione alle sue misere condizioni, la donnetta non è in grado di rifondere il danno cagionato, che dovrà essere coperto dal dirigente l'ufficio postale di San Salvatore. Naturalmente si è instaurato anche un procedimento penale e la Maria Torra dovrà comparire davanti al tribunale di Alessandria per rispondere di truffa e di falso aggravato e continuato.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 3 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,2) — Ore 12: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-15,30: Il libro della mattinata.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Musica per orchestra d'archi - 17: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 17,40: Trasmissione in collegamento con il Radiocorriere di Monza - 17,45: Musica da camera. Soccherini: Quartetto in re maggiore - 18: Della Basilea di S. Maria degli Angeli in Assisi: cerimonia del transito di S. Francesco - 18,30: Universiadi internazionale di Marconi. Frederick Allen: «L'economia americana come spauracchio del capitalismo e del socialismo» - 18,45: Maggioli: Canzoni delle vendemmie, lieder francesi per soli, coro maschile e orchestra - 19: Le conversazioni del medico - 19,15: Orchestra sinfonica diretta da Ernesto Nicelli - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: «La pesca dei moluschi», cinque minuti di musiche senza libro. Cercano fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: Concerto sinfonico dell'orchestra Wiener Symphoniker diretta da Arthur Rodzinski. A: Brandelis: Suonerie, spiritello per soli, coro e orchestra (realizzazione Piccioli); B. R. Bassani: Magnificat, per soli, coro e orchestra (realizzazione Milano). Cantano Adriatella Allen, Giulia Pedani, Nella Maiocchi, parimenti del capillano e del soprano - 22,45: Maggioli: Canzoni delle vendemmie, lieder francesi per soli, coro maschile e orchestra - 23: Oggi al Parlamento; Giornale; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 257,5, Torino m. f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 199,1) — Ore 13: Buongiorno musicali regionali nel mondo - 13,30: Canta Teddy Reno con Lelio Luttazzi e i suoi archi - 13,45: Giornale - 14: «A Brambilla non conviene», avventure di Tino Scotti; Gaby musicale - 14,30: Viaggio di nozze: consigli turistici per gli sposi - 14,45: Edmond Rea e la sua orchestra.

Ore 15: Giornale - 15,15: Arte celebri, celebri cantanti: Toti dal Monte e Tito Schipa - 17,05: Piccola storia di grandi cose: la meridiana; a cura di Gianfranco Calderone - 19: Parata d'orchestre (Yasha Munves, Alberto Semprini, Al Melgrove) - 19,45: Trotto Express e la sua fisarmonica - 20: Per i ragazzi: «La leggenda del Pellirosso» (prima episodio) - 17,30: Ballate con noi (dall'intervallo alle ore 18: Giornale) - 18,45: Concerto in miniatura del soprano Maria Mesginal Callas - 19: Una voce per voi: Rino Salviati - 19,15: La novella del Secondo Programma: «Gli occhiali azzurri», di Bolgeray y Esquivel - 19,30: La giostra delle canzoni - 20: Ristorante - 20,30: «La pesca dei moluschi», concorso fra tutti gli ascoltatori; Orchestra delle canzoni diretta da Angelini.

Ore 21: «Mamma Orska, una ragazza dell'intelligenza Service», di Gastone Tanzi: «La collina dell'albero solitario» a Compagnia di prosa di Milano, regia di Claudio Fino (primo episodio) - 21,45: Luna di carta, fisarmonica di Vittorio Rivelli.

Ore 22,15: Vita sonora dell'altra metà: documentario registrato da Sergio Maroni e Giordano Elia a Roccaforte, il più piccolo comune d'Italia, in provincia di Messina, senza strade, senza luce elettrica, senza acquedotto - 22,40: Domenica a un programma di canzoni di Henry Salvador - 23: Riparazioni - 23,15: Stanghat (Quelli e il suo complesso) - 23,45: «Eclipse», programma per voci e orchestra di Armando Trovajoli e Piero Morgan - 24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 419,4, Torino m. f.) — Ore 20,30: Libriche per mezzosoprano e pianoforte di Cornelius, Martin, Goumenos, Poulenc e Lauzi: soprano di Maria Teresa Manno Ferrero e Renata Josi - 21: Corrispondenze dall'estero: «L'apporto culturale della Norvegia», a cura di Giacomo Antonini - 21,15: «Aminta», cinque atti di Silvano Bacchelli, riduzione e regia di Nino Meriani, compagnia di prosa di Milano.

ROMA II (m. 245) — Dalle ore 7,30 alle ore 8,15: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

SABATO 4 OTTOBRE

Il personale della R.A.I. ha deciso la astensione del lavoro dalle ore 8 alle 16 seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro e quindi non dovrebbero aver luogo le normali trasmissioni. Comunque in direzione della R.A.I. assicura che la diffusione del programma verrà effettuata in sede ridotta.

I CRIMINI DI LANDRU

Entra in scena Landru

VIII. — Le signore Collomb e Buisson sono scomparse e la polizia ricerca vanamente un certo Fremyet e Gambais, poi un Dupont, ed arresta finalmente un certo Guillet che vive con un'amica, Fernanda Segret. L'uomo, piccolo e barbuto, si rifiuta di parlare, ma sfogliando una piccola agenda che gli viene trovata addosso si trova una lista di undici nomi, fra cui quelli della Collomb e della Buisson. Sono le vittime dell'enigmatico individuo?

Senza fiatare, Guillet guarda gli agenti che leggono e ribaltano, sulla sua piccola agenda, la lista di quei nomi, fra i quali figurano quelli della signora Collomb e della signora Buisson. Il commissario Dautel si avvicina a lui minaccioso: «Tutti questi nomi sono quelli delle vostre vittime, vero? Avete ucciso undici persone!». Guillet sorride: «Confesserò che sarei un assassino ben imprudente se avessi annotato tutti i miei crimini». E subito, con lo sguardo duro, soggiunge: «Non ho più niente da dire. Se volete accusarmi di essere l'autore di tanti crimini, tocca a voi fornire le prove». Egli nega tutto. Il commissario Dautel e l'ispettore Belin sospendono il loro inutile interrogatorio per andare a perquisire l'alloggio di Guillet in via Rochechouart 78. In mezzo a lettere e fatture essi trovano un brevetto d'invenzione

intestato al nome di Enrico Landru, piazza di Rennes 8. «Landru! — grida l'ispettore Belin —. Ma è uno dei falsi nomi dei quali mi sono valsa!». Qualche anno prima, infatti, egli si era iscritto con tale nome in un albergo di Senna e Marna, per non gettare inutili sospetti su di una inchiesta piuttosto delicata e difficile. Ma non si tratta che di una coincidenza. Fremyet e Dupont sono eliminati; Landru fa la sua vera comparsa.

La ricerche fra gli incartamenti della polizia mettono alla luce la verità. Il direttore amministrativo di Gambais si identifica perfettamente con Enrico Desiderato Landru, titolare di numerose condanne per furto e truffe matrimoniali, ricercato dalla polizia in seguito a una condanna pronunciata contro di lui, in contumacia, nel 1914, per abuso di fiducia. L'ispettore Belin si fa portare una fotografia antropometrica; nessun dubbio! Di colpo egli rientra nella camera dove si trova Guillet: «Landru, finalmente siete in mio potere». «Landru!», Guillet spalanca gli occhi, stupito. «Finita la commedia, ho i vostri documenti giudiziari. Parlate!». «Sono Landru, d'accordo — mormora il cinquantenne senza la minima emozione —. Ma questo non prova che io abbia commesso i crimini dei quali mi accusate. D'altra parte voi dovreste saperlo, signor Belin, che una truffa non è mai un assassinio». E sempre più egli evita altre domande. Comincia a farsi notte. Gli agenti si sostituiscono senza interruzione, formando una vera catena per cercare di strappare finalmente una confessione a Landru. Ma non riescono nel loro intento nè con le buone nè con le cattive. Alle dieci di sera egli parla finalmente con... per chiedere la cena, e mangia di buon appetito un quarto di pollo freddo, un panino, beve dell'acqua minerale, guida un caffè. I suoi inquisitori che gli fanno cerchio attorno ritornano all'attacco, ma Landru non li ascolta.

A mezzanotte egli reclama un avvocato, pone la testa sul tavolo e si addormenta. Gli agenti lo credono, Landru russa: e continuerà a russare tranquillamente anche all'alba. Una lettera arrivata il mattino per posta al recapito di via Rochechouart viene portata alla polizia. E' firmata «Nini». Nini dà appuntamento per l'indomani, alle stazione di San Lazzaro, al suo don Giovanni cinquantenne, ed accetta di fare una passeggiata a Gambais. «Nini», senza dubbio, l'ha scampata bella!

Segue: *La confessione di Fernanda.*

Domenica il confronto tra le due prime in classifica

La Roma all'esame del Milan

Romano e Sentimenti III in squadra

Nuova formazione del Torino a Busto

Proficuo allenamento dei granata - Quasi certo Praest in Juventus-Triestina

Il Torino dovrà modificare la sua formazione per la trasferta a Busto Arsizio contro la Pro Patria. Ci sarà l'obbligatoria sostituzione di Puccioni, squalificato dalla Lega, ma la prima linea riavrà Sentimenti III alla sinistra e Giovetti al centro.

Ieri Sentimenti III è stato particolarmente attivo durante la partita disputata contro la squadra riserve, ed il giudizio favorevole per l'esordiente non è tanto dovuto ai quattro goals segnati, quanto alla dimostrazione di vitalità, fornita al punto che nessuno poteva immaginare come un trentaquattrenne fosse in grado di coprire tanti chilometri di corsa. Al suo fianco giocava Bubik, un Bubik che sta trovando la forma, redditizia nel gioco, e preciso nel passaggio.

L'intera squadra del resto è stata assai vivace, ed il gioco è particolarmente piaciuto. Bene, ed è inutile ripeterlo, che gli allenamenti fanno storia a sè e non possono essere presi come termine di paragone per una partita vera e propria; però si intravvede qualcosa nel gioco del Torino che lascia ben sperare anche per la non facile trasferta di Busto.

Verso la fine dell'allenamento Marsani è uscito dal campo lamentando uno stiramento muscolare. La possibilità che Pais destra sia disponibile per domenica sono poche, comunque nell'eventualità che Marsani non potesse giocare, molte sono le soluzioni che Copernico e Ussello hanno a disposizione per coprire il ruolo lasciato scoperto; quella che ha le maggiori probabilità di essere adottata consiste nello spostamento di Sentimenti III a destra con Finchelstein III Luisk o di Baldiserotto a sinistra.

In porta tornerà Romano. Sempre valido, il portiere n. 1 granata. Ma sarà poi proprio il numero 1? Lo scorso anno ha figurato benissimo in più di una occasione difficile, attualmente è in buona forma, e si può essere certi che a Busto farà parlare di sè. Del resto non sono certo i settori difensivi che possano dare preoccupazioni a Copernico; la solidità di questi reparti è confermata anche dai recenti risultati. Se anche Moltrasio, ieri per altro brillantissimo, riuscirà a imporsi una «disciplina difensiva», cioè se non si lascerà portare dall'entusiasmo a giocare troppo d'attacco, i settori di retroguardia granata si faranno ammirare e temere.

* *

La Juventus ha completato stamane la sua preparazione per la gara contro la Triestina. L'anticipato allenamento di mercoledì ha confermato tante buone notizie: il crescendo di forma di Vivolo, il gioco sempre più redditizio e da mezz'ala di Scottporli, la dinamicità della coppia dei torinesi e di Parola; però la nota più lieta l'ha fornita Praest. Dopo la gara con i compagni di prima squadra, Pala sinistra danese ha voluto giocare anche la partita di ieri mattina fra le riserve juventine e l'Acosta. Praest non ha risentito della duplice fatica, anzi:

«Molto meglio contro l'Atalanta. Mi sentivo più sciolto nei movimenti, più sicuro nelle entrate. Sono veramente contento».

«Giocherai domenica?».

«Ho parlato a Combi e a Sarosi che mi sento perfettamente a posto. Se vi vengono che possa fare la mia parte, ricomincerò...».

E pensare che i due tecnici juventini non aspettavano altro. Praest è garanzia di gioco per tutta la squadra. Nell'ala sinistra a Giovetti al centro.

Il Pisa si ritira dal torneo di calcio?

Pisa, venerdì sera.

Il definitivo scioglimento del Pisa Sporting Club è stato ufficializzato oggi, alle ore 13. Se il commissario straordinario sig. Catarzi riuscirà a trovare il finanziamento per mantenere la squadra nella prossima stagione calcistica nella Puglia, il glorioso sodalizio vivrà. In caso contrario verrà sciolto e la squadra non entrerà a ritirarsi dal campionato. Questa lieta di sventura è stata decisa ieri sera a tarda ora.

SULLE PISTE DI ZAGABRIA E NAPOLI

Jugoslavia e Inghilterra rivali degli atleti azzurri

Il saltatore con l'asta Chiesa, avversario dello jugoslavo Milakov in gara a Zagabria

Due severe prove per l'atletica leggera italiana: domani e domenica a Zagabria la nazionale maschile gareggerà con la squadra jugoslava; domenica a Napoli le «azzurre» si misureranno con la rappresentativa britannica. Quasi due incontri dovevano concludere l'attività dell'annata sportiva 1952, invece chiuderanno soltanto la parte internazionale. Il rinvio dei campionati assoluti italiani al periodo 17-19 ottobre ha costretto i programmi di lavoro sport, e il piano d'allenamento degli atleti. Probabilmente all'infuori, e in senso non positivo, sullo stesso risultato delle due gare internazionali. Lo inopportuno posticipo ha disorientato un po' tutti. Ai due incontri di Zagabria e Napoli sono affidati svariati compiti, e dei più importanti.

Le prove di domani e domenica furono immesse nel calendario italiano per riordinare la fila, premiare con un viaggio interessante gli esclusi dal sogno di Helsinki, verificare la situazione dalle due squadre nazionali — maschile e femminile — con punti di riferimento consistenti, quali Jugoslavia e Inghilterra. L'atletica leggera è regolata dai cori e ricorsi dei quadrimestrale ciclo olimpionico. Dovrebbero essere, dunque, due incontri con funzioni di bilancio, consuntivo e preventivo, fra due Olimpiadi. Sarebbe interessante, ma proficuo, un rapporto tra i risultati ottenuti a Helsinki dall'Italia e dai nostri prossimi avversari. Ci si può limitare ad una sintesi. Prescindendo dall'alloro olimpico del marciatore Dordoni — poichè la marcia non risulta nel programma di Zagabria — figurano nella finali dei primi sei a Helsinki due «azzurri» soltanto: il discobolo Consolini che si piazzò secondo e Filiput sesto nei 400 metri con ostacoli. Poca cosa. Ma ancora più magra fu il bilancio jugoslavo: il 3e posto del giavellottista Dendjuk. Le più forti delusioni jugoslave le procurarono campioni di grande valore, quali Ostaheimer primatista nazionale dei 5000 metri in 3' e 47" e Michalic primatista del 10 km. in 14' 20" e 3/10. Naturalmente, contro simili avversari la speranza italiana nelle gambe di corsa dagli 800 metri ai 10 km. sono modestissime.

Un confronto interessantissimo sarà quello nel lancio del disco: Consolini e Tosi avranno a che fare con Krivocapic, atleta in grado di lanciare oltre i 50 metri. E in tanti altri settori la tabella della prestazione jugoslava si presenta molto rispettabile: Milakov metri 4.17 nel salto con l'asta; Lorger 14" e 2/10 nei 110 metri con ostacoli e nei 100 m. piani; Radovanovic m. 14,75 nel salto triplo.

Non bisogna tuttavia sopravvalutare davanti alle tabelle: il momento degli atleti balcanici non è tra i più brillanti. E' ancora fresca la disfatta di Belgrado, contro la Svezia, con uno scarto di 86 punti, riuscendo assi ad ottenere, in 18 gare individuali, tra secondi posti in tutto: nel disco, nei 10 km. e nei 110 m. ad ostacoli. Ancora più mortificante fu la vittoria jugoslava sulla modesta Austria, per una decina di miseri punti! La crisi post-olimpionica ha avuto una fase veramente cruciale anche nei nostri vicini. Ora essi sembrano sul punto di superare il periodo critico. Testeranno certamente di dimostrarlo, davanti ai loro avversari e dirigenti.

Come risultato finale non sarà facile per gli italiani totalizzare un'affermazione. Sarebbe sufficiente evitare una delusione. Basterebbe dimostrare che il periodo di ristagno è sul punto di risolversi. Interessano particolarmente: il rendimento del nebuloso settore dei velocisti; la prova di Drosetto — guarito dallo strappo muscolare — nel salto in lungo; le prestazioni di Chiesa e Gussi, Ardissone e Mottaroli, Carbagnatti e Bigardi, e naturalmente quella di «fuori-classe» Consolini, Tosi, Taddia, Filiput, Misoni.

Il selezionatore inviato in alto Marchisio — non potrà essere a Zagabria perchè impegnato, proprio in questi giorni, in ardue prove di studio.

Anche la gara della atlete è severa: le inglesi entrarono nelle finali delle prime sei ad Helsinki in diverse specialità: nel salto in lungo, negli 80 metri con ostacoli, nel salto in alto, nella staffetta 4x100 metri. La prova delle italiane si risolse complessivamente in una dimostrazione di buona volontà. In seguito la squadra britannica ha scontato, allo stadio parigino di Colombes, la rappresentativa francese di ben 23 punti. Occorre tuttavia tener presente che a Napoli non ci saranno la fortissima ostacolista Desforges, nè la velocista Ormitage; inoltre la passionale italiana può contare sull'orgoglio nazionale nel disco e nel peso, ma soprattutto su un buon rendimento medio in ogni specialità.

Da notare che ogni squadra è costituita da atlete tormentate nelle su quattordici: Fraziè, Leone, Musso, Falmonino, Piccinini, Cordiale e Rossi, M. un dato di fatto che rende giustamente orgoglioso l'atletismo piemontese, qualunque possa essere il risultato di Napoli.

MENTRE L'INTER SI PREPARA AD OSPITARE IL NAPOLI

Fiduciosi i rossoneri per la dura trasferta

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il Milan non è retto da un «dittatore», come qualcuno vorrebbe insinuare; però quanto accade nell'interno della società rossonera difficilmente si propaga e quasi tutto viene sistemato in famiglia. Nel campionato scorso ben poco trapelò sui dissensi scoppiati ad intermittenza fra il direttore tecnico Busini e l'allenatore Castelier, lutore del trio svedese, e tra il primo e il giocatore Grosso. Soltanto a torneo finito, quando Castelier rassegnò le dimissioni e Grosso venne trasferito alla Roma, si ebbe un'idea più esatta di quanto era maturato.

Ora v'è l'articolo firmato da Gren sull'*Expressen* di Stoccolma, di cui il «professore» è corrispondente da Milano, con critiche severe nei confronti del nuovo allenatore Sperone. I dirigenti del Milan hanno smentito tuttavia con un sorriso. Però Gren ha telegrafato al giornale per chiedere una rettifica, segno evidente che la pubblicazione, più o meno rispondente a verità, c'è stata.

Se Gren sia sincero (nell'affermare che la sua comunicazione è stata fraintesa) oppure soltanto abile è difficile stabilirlo. Sta di fatto che contro la Spal il «professore» ha giocato veramente male e male a tal punto da far credere in qualche minorazione fisica. Difatti Gren è afflitto da un disturbo che normalmente colpisce i sedentari, un disturbo noioso e anche doloroso; in questi ultimi giorni però il miglioramento è stato netto ed è quindi da attendersi per la difficile partita di Roma contro i giallorossi una prestazione migliore.

Lo schieramento rossonero è stato confermato e sebbene la difficoltà della prossima prova non siano sottovalutate, un senso di fiducia sostiene la squadra e i dirigenti.

Negli ambienti dell'Inter si rimpiange ancora l'occasione perduta a Torino contro i granata anche per colpa dell'arbitro, che se avesse visto la scorrettezza di Puccioni ai danni di Bussin, l'espulsione del portiere torinese e il calcio di rigore avrebbero conferito all'incontro un andamento e un esito diverso.

I nerazzurri erano stati però favoriti in precedenza da un singolare abbaglio del commissario di campo, allorchè durante l'incontro con l'Atalanta allo stadio di San Siro, Nyers andò a cercare appositamente Santagostino per sfarragli un calcetto alla gamba mentre il gioco si svolgeva altrove e l'arbitro non poteva vedere.

Vide il commissario di campo, ma alla rovescia, forse perchè fuorviato dalle maglie, nerazzurre per l'Atalanta e grigiastre per l'Inter. Fatto sta che Santagostino si è buscato due giornate di squalifica dalla Lega Nazionale e che il ricorso della società bergamasca, tuttora in sede di giudizio, verrà accolto quando ormai lo squalificato avrà scontato la pena.

Contro il Napoli rientreranno con tutta probabilità Nyers e Armano, mentre il giovane Buzzin, utilizzato a Torino nel ruolo occasionale di centravanti, assumerà il posto naturale di interno sinistro. Fattori verrebbe lasciato a riposo perchè i terreni autunnali non si prestano al suo gioco e Skoglund verrebbe pure scartato per rendimento saltuario, anche se a tratti brillante.

C'è da augurarsi che l'Inter vinca, altrimenti l'allenatore dott. Foni sarà costretto a fare la prima conoscenza con furiose polemiche dei tifosi nerazzurri.

Leo Cattini

Atleti di III serie domenica in gara a Torino

Organizzata dal G. S. Lancia si svolgerà domenica 5 ottobre, allo Stadio Comunale di Torino, la 6ª riunione del campionato piemontese di società III serie maschile.

Ecco il programma-orario della competizione: ore 9: riunione giuria e concorrenti; 9,30: martello; 9,45: disco; 10,30: marcia km. 10; 14,45: ritrovo giurie e concorrenti; 15,15: lungo; 15,45: 1500 m. 4001 15,45: m. 800; 16: giavellotto; 16,15: m. 800; 16,30: m. 3000; 17: staffetta 4x400.

ULTIMO GIORNO DI PROVE A BARCELLONA

Duello d'audacia tra Oliver e Merlo

Dal nostro corrispondente

Barcellona, venerdì sera.

Prima che le più moderne espressioni dell'industria motoristica mondiale venissero lanciate dagli assi della pista nella bella e ampia «avenida», si aveva la sensazione che questo nuovo circuito di Montjuich fosse qualcosa di ancor più complicato delle precedenti edizioni, ma proprio non ci si aspettava dalle potenti macchine il responso che finora esse hanno dato: i 95 km. di media, scarsi, fin qui ottenuti da Masetti — anche ieri il più veloce — ci hanno detto che il percorso sul quale verrà disputato il terzo Gran Premio di Spagna, è più difficile di quanto si potesse supporre. Di tale stato di cose se ne avvantaggeranno, naturalmente, le macchine meno potenti e quindi tutti gli avversari della Gilera e dello M.V. per la quali, difficilmente, potrebbe essere escogitato un percorso meno adatto. Tuttavia nelle prime due giornate di prove esse sono state le più veloci e ciò costituisce una lusinghiera conferma delle loro ottime qualità. Sembra ormai da scartare la possibilità che la Gilera scenda in pista con la bialbero pilotata nelle prove di ieri l'altro da Masetti e da Pagani; i quali hanno provato ieri con la 4 cilindri, un tipo di macchina di sicuro rendimento, che sarebbe certamente artisticheto sostituire con un nuovo modello proprio nella gara decisiva della stagione. Ottima impressione ha prodotto Bandirola, popolarissimo in questa città per le sue spettacolari prestazioni degli anni scorsi, il quale ha rasentato il tempo dell'asso della Gilera (9'38"1/10) girando in 9' e 40", a una media di 91,818.

Nella graduatoria dei tempi abbiamo avuto l'intramontabile Pagani e gli inglesi Grace e Amm con 9' e 41", seguiti da Goffin e Armstrong in 9' e 43". Merlo e Oliver hanno anche ieri entusiasmato la folla con i loro virtuosismi che hanno fatto concentrare il pubblico sull'intimità del corso che costituisce il percorso. I due piloti hanno sensibilmente migliorato i loro tempi del 1ª fori, ma il più veloce è stato ancora Oliver il quale ha girato in 9'31" alla media di 89,850 mentre Merlo ha effettuato il suo miglior giro in 9'38" alla media di km. 89,864. Smith, avversario diretto di Merlo per il titolo mondiale della categoria, ha girato in 9'39" alla media di 84,859 e ciò è quello che maggiormente conta per il forte pilota piemontese il quale è sicuro di avere dinanzi a sè la vittoria su quella del rivale diretto.

Infine, meritevoli di particolare citazione sono i tempi ottenuti dalle piccole cilindrate, le quali hanno ancora una volta messo in risalto il pubblico che senza tener conto delle enormi difficoltà offerta dal circuito si limita a fare dei confronti fra diversità di cilindrata e differenza di media ottenute.

I più veloci sono stati nel Fiorino: Forti 9'40" (media 89,573), Mandogni 9'36" Zanoni (tutti e tre con Morini), e Stamford su M.V., 9' e 51". Nel pomeriggio di oggi venerdì, ultima riunione d'allenamento.

a. g.

Colloquio Dozza-Barassi per lo stadio di Bologna

Stamane alle 11,15 in Municipio il sindaco Dozza ha ricevuto l'ing. Barassi, presidente della F.I.G.C. ed il comm. Dall'Ara, presidente del Bologna.

Come è noto l'ing. Barassi è venuto nella nostra città allo scopo di risolvere la vertenza fra il Bologna F.C. e il Comune. L'Ente pubblico, proprietario dello stadio, aveva avanzato richiesta alla società rossoblu che tiene il campo in affitto, perchè gli venisse rilasciato un certo numero di tessere di libero ingresso alla tribuna d'onore. Il Bologna, invece, si era rifiutato di accogliere la richiesta e di qui la mossa del sindaco di bloccare l'ingresso alla tribuna d'onore ai consiglieri rossoblu, mossa effettuata nella prima giornata del campionato, in occasione dell'incontro Bologna-Pro Patria.

Mentre telefoniamo, il sindaco Dozza, l'ing. Barassi e il comm. Dall'Ara sono ancora a colloquio.

* Una gara internazionale per la disputa della coppa d'oro «Mario Baucia» si disputa domenica ad Alessandria a cura dell'Enal Orti.

* Al Dep. Ferroviario di Alessandria si disputa domenica una riunione motociclistica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Oggi finali dei doppi nei campionati di tennis

Milano, venerdì sera.

La pioggia ha fatto ritardare lo svolgimento dei campionati nazionali assoluti di tennis, che si concluderanno lunedì anzichè domenica, come in programma. Tuttavia nel pomeriggio d'oggi si avrà l'aggiudicazione di tre titoli attraverso le disputa delle finali dei doppi. Nel misto, eliminata la coppia campione Tognoli-M. Del Bello, i favori del pronostico vanno a Lazzarino-Fachini, che dovrebbero spuntarla, sia pure a fatica, contro Scialoiano-Pietrangeli. Nel doppio maschile, trasmutata in coppia R. Del Bello-Belardinelli, detentrice del titolo, si sono rifugiate le probabilità dei nazionali Cucelli-M. Del Bello, sebbene la forza di Sada-Fachini costituisca un'incognita. Sada ha saputo conciliare i suoi impegni di lavoro con la preparazione, e, di fianco a un compagno fresco e scattante come Fachini, ha dimostrato di saper far valere le sue doti di esperienza e di tecnica. Nel doppio femminile l'affiatata coppia campione Manfredi-Bologna subirà lo assalto delle più giovani Lazzarino-Frigerio.

Anche il singolare maschile, che sembrava immune da sorprese, ha voluto smentire le previsioni con la eliminazione di Merlo, classificatosi secondo alle spalle di Gardini nel campionato dell'anno scorso. Il giovane tennista, colto in un momento di stavore e di debolezza, ha dovuto cedere di fronte all'anziano M. Del Bello per un'indisposizione gastrica dovuta forse al freddo o a un pasto troppo copioso. Sulle condizioni di Merlo erano state diramate dal reparto fondate riserve prima che si iniziassero i campionati. Nel girone finale, che si inizierà domani, M. Del Bello fungerà da quarta incognita; però il favorito Gardini più di ogni altro aiutano tutte Cucelli, capace di qualsiasi prodezza.

La prima riunione di galoppo a Mirafiori

Domenica prossima si inizierà la breve stagione autunnale torinese di corse al galoppo; si correrà nelle giornata del 12, 19, 26 ed il 2 novembre. Poi il nostro ippodromo sul quale si sono svolti una cinquantina di riunioni chiuderà i battenti fino al marzo 1953.

La riunione si imperni sui premi Omnium Subalpino, L. 700.000, m. 2500 (discendente); Eridano, L. 750.000, m. 1500; Compagnoni Lire 500.000, m. 1100; Società degli Steeple Chases d'Italia, L. 650.000, m. 3000 (steeple chase); Dormello, L. 650.000, m. 1400 (discendente).

Numerosi premi da Lire 400.000, sempre bene accetti da tutte le scuderie alla ricerca della quadratura del bilancio, completano le principali dotazioni. Figurano pure nel programma due «cross» per allievi della Società Ippica Torinese, tre per ufficiali e «gentlemen», tre corse piane per «gentlemen» ed una per amazzoni.

E' facile prevedere un buon concorso di cavalli a Mirafiori perchè gli «handicaps» hanno parte preponderante nel programma. Starter sarà il conte Giannelli Visconti ed «handicapper» il sig. Massin Mocchi, assai favorevolmente noti a Merano ed a Varese.

Devers «yankee» del Nevada asso del fucile a Saint Vincent

Si sono conclusi a St. Vincent le gare internazionali di tiro a volo riguardanti le organizzate dal locale Circolo Internazionale Caccia e Tiro, alle quali hanno partecipato i migliori fucili italiani ed esteri. I convenuti da ridente conca hanno dimostrato una tradizione nel mondo dei «tiratori» e già in partenza hanno assicurato un grande successo.

I tiri chiusi il 30 settembre sono in certo qual modo la continuazione di quelli primaverili perchè i due maggiori premi delle due riunioni portano lo stesso nome, St Vincent, e sono sfilacciati tra di loro dal Trofeo «Lo Stambecco d'oro» che ogni anno viene assegnato al tiratore che meglio ha figurato nei due tiri. Il trofeo ha un valore venale di lire 500.000. I premi annuali di queste riunioni (denaro, medaglie, oggetti) ammontano sui 50.000.000: comprensibile quindi tanto interesse... sportivo da parte dei tiratori.

Ha fatto ovviamente la parte del leone il giovane americano Joe Devers di Reno (Nevada) non tanto considerato il miglior fucile che attualmente operi in Europa ed uno dei migliori del mondo. Egli capitò in Europa lo scorso anno con la moglie Shirley, anche essa ottima tiratrice. La coppia suscitò subito grande interesse ed acquistò grande notorietà negli ambienti per il suo originale modo di vestire inoltre per la loro cordialità. I due giovani che insieme non contano 45 anni (meno di 23 lui e meno di 22 lui) si accapigliarono ben presto largo assicurarsi.

Joe si accinse alla conquista Europa che prese a percorrere in largo ed in lungo frequentando tutti i grandi tiri e guadagnando milioni. All'inizio i due non conoscevano altra lingua che non fosse l'inglese; ora riescono, specie lui, a farsi agevolmente capire in italiano e francese. Joe non gioca: quando non è sulla pedana lo si trova al bar con l'eterna sigaretta tra le labbra sempre intento a guardare qualche specialità italiana. Shirley tra una fucilata e l'altra si perfeziona nella nostra lingua: si sfida ad un tavolino e con la guida di questo e qual tiratore compie traduzioni.

Joe, che è dal suo arrivo un frequentatore dei tiri di St Vincent, nelle quattro riunioni cui partecipò ha vinto non meno di tre milioni di lire, aggiudicandosi definitivamente lo «Stambecco d'oro 1953» con 24 piccioni su 24, 12 su 12 nella riunione primaverile e 12 su 12 nell'attuale.

g. l. d.

Il tiratore americano Joe Devers e la moglie, fotografati a Saint Vincent

Il Trofeo A. Banfo

Si concluderà domenica, verso le ore 16.30, la corsa Verselli, l'ottava Trofeo A. Banfo, gara ciclistica nazionale per corridori indipendenti e dilettanti «autorizzati dell'U.V.I.».

La competizione, che venne rivinta lo scorso anno da Donato Sampini (Crennese), prenderà il «via» alle ore 10,30 da corso Vercelli, il percorso è: Torino, Settimo, Caresano, Ivrea, Tres. Bollengo, Cavaglià, Biella, Moncrivello, La Serra, Ivrea, Castellamonte, Rivarolo, Favria, Rivara, Lavone, La Rocca, Padra, Cirié, Caselle, Leyni, Torino (chilometri 130).

Saranno presenti attivi elementi piemontesi delle due categorie, nonchè vari corridori di altre regioni le cui prestazioni saranno seguite con interesse.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

ADRIANO alloggi 3-6-1 vani, sole diverso. Telefonare 44-976. 14550
AFFITTASI camera cucina bagno vuota, casa nuova. Riva Garibaldi 66.
AFFITTASI convenienti 2-4 camere accessori, bene situate. Telefonare 891-819.
AFFITTASI alloggi 5-8 camere servizi, zona diversa. Telefonare 40-570.
AFFITTASI corso Moncalieri 2 camere cucina, cantina, gabinetto, 13.000, annualità anticipata. Telefonare 84-618.
ALLOGGI 4 camere servizi, cantina, passaggi Sebastopoli 18.000, 3 servizi subito, S. Donato 25.000. Graziano, p. S. Secondo, 16. 54185
ALLOGGIO ammobiliato 6 vani, bagno, telefono, affitto, riservandomi uso due camere. Telefonare 40-981. 56478
CERCASI urgentemente 1-2 camere anche senza servizi. Telefonare 47 079.
CERCO camera cucina vuota piccolo alloggetto qualsiasi zona. Telef. 690-142.
CERCO affittare alloggio qualsiasi zona, antiluce, igienico, soleggiata. Tel. 44-676.
CERCO due camere cucina, zona Cernaia-Garibaldi. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino 56057
CERCO affittare alloggio 2-3 camere anche periferico. Telefono 41-844.
CONIUGI soli cercano lunga durata appartamento vuoto 4 vani principali. Scrivere cassetta 9188, SPI, Torino.
DISPONGO alloggi 2-3 camere cucina, bagno, terme, sole diverso. Tel. 32.903.
DUE camere servizi, anche anticipate, soggiorni, qualunque zona. Telefono 44-611.
GRATTACIELO, S. Teresa 5, affittansi cinque camere servizi, uso ufficî, laboratori. Parlamento. 54178
PROPRIETARI, impiegati, per affittare bene vostri alloggi, ottimi agenti, rivolgetevi Unionpol, Re Umberto 97. Telefono 535-452. 56468
VILLA 15 locali libera subito affittasi, intermediari, prontissimamente divisibile, ogni comodità, garage. Telefonare 52-952.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p. p.

COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 36, telefono 88-931, studi classi scuole pubbliche e private. Ammissione. 14639
COLLEGIO maschile Dalgono, Torricelli. Scuola media, ginnasio parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Massa studi.
CONVITTO maschile, scuola Piazza 15, Torino, telef. 40-579. Vita signorile, metodo educativo moderno, trattamento di riguardo. Accetta studenti ultimi corsi ginnasiali e privati, classica, scientifica, industriali alla Direzione. 39781
CONVITTO Collini, Siguenza, familiare. Scuola media, ragioneria, istituto tecnico commerciale parificati. Sede esami. Ricuperi anni. Lavoro (Lago Maggiore), telefono 4.
ISTITUTO Studium, via Della Rocca 14, tel. 80-859. Serissimi scuole medie, avviamento commerciale, ragionieri, geometri.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

FRANCESE professoressa impartisce lezioni orali, conversazioni, traduzioni. Telefono 42-080. 47786
IMPIANTI contabili, privatoli, annuali, sintetici, concordati; costituzione società, consulenza fiscale. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino. 52305
PROFESSORE liceo esegue traduzioni tecnico-scientifiche inglese per industriali professionisti. Casa editrice. Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino. 47080

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

A distinte stanze ufficiali mobiliate, acqua corrente, termo. Telefono 46-884.
AFFITTASI camera ammobiliata con cucina ottime condizioni. Riva, Garibaldi 66.
AFFITTASI riguardosa camera ammobiliata centralissima, casa nuova, comodità. Telef. 665-119. 57601
AFFITTASI ampia stanza camera piedi a terra. Telef. 856-885. 57540
AMMOBILIATA camera tre letti, cena forte mediterr. prezzi modici. Tel. 52-594.
AMMOBILIATA signorile, bagno, libero volendo pensione, garage. Bistolfi, Telefono 57-968. 54156
CAMERA ora comodità ufficio persona seria. Cademartori, Posta 2. 57549
CERCASI camera ammobiliata preferibili munite uso cucina, qualsiasi località. Telefonare 42-446. 12889
URGE bella camera ammobiliata, tersa, bagno, piano terreno, entrata indipendente. Scriv. cassetta 6149, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

A persona disposta 500.000-10.000.000 offresi diversa possibilità impiego sociale. Telefonare 45-968. 54980
A persona sola cedesi licenziosa fabbrica, volentierosa, veramente capace. 14.000 cicinelli più vino. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. 54117
ASSUNTA provetta magliaraia meccanica 16. Lauri giudagni, Baa Donato 45.
AZIENDA autorizzatissima cerca impiegato diplomato tecnico amministrativo, massimi [illegible] referenze. Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino. 47080
BANCA cerca giovane per lavoro ufficio. Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino. 47080
CERCASI produttori. Referenze. Fratelli Cerruti ore 14,30 Nicolis, Milesi & COMPAGNIA Assicurazioni, buoni occasionali zona subagenti, produttori Provincia, scrivere cassetta 2139, SPI, Torino.
FABBRICA cioccolato cerca rappresentanza per Torino. Telef. 522 507.
IMPORTANTE Ditta produzi per parrucchieri, saponatori, assume alla pianetta. Scrivere cassetta 1181, SPI, Torino.
INTRODOTTO alimentazione offresi acqua migliorie, garanzia. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino. 56410
PRODUTTORI distinti, pratici vasta, televisione, elettrodomestici cerca rappresentanze/d. in Ovunque trasferisca. Telefonare mattino 40-478. 57577
QUARANTENNE, attivo, introdottissimo nella [illegible] cerca impiego. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino.
SOCIETA' Assicurazioni cerca abili produttori Torino. Provvigioni allettanti. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino.

13 ANNUNCI MATTIN. L. 40 p. p.

QUARANTANOVENNE, 6.000.000, proprietario redditizia Torino, difetto fisico, sposerebbe 40enne, fermezza, sala, piccolo capitale liquido. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. 57008

17 SMARRIMENTI L. 40 p. p.

COMPENSO immediato consegnandomi cane sopra smarrito. Telefono 78-082.
COMPENSO generoso riportando spilla con brillanti, smarrita. Telef. 891-106.

18 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

A mezzo vostri interessi difendiveri speculazioni indegni arrivgliosa. Mondial, Cavour 2. Telef. 521-191. 10008
ARRIANO compre in vendita numero pisciani sale pranzo, camere letto, salotti, mobilietti interessati, antichi, cucine. Vendiamo cesto terzi, comperiamo mobili, soprammobili. Ente Aste Legislazioni, Cigna 17, Telef. 23-444. 11404
ASSIATE presenti: istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti coniugali. Esercizio trentennale. Palazzetti, Carlo Alberto 45-44. Telefonare 47-373.
ASSICURAZIONI consulenza, informazioni prematrimoniali, private, commerciali Collegiati dell'Ordine, via Cavour 19 sig. Carlo Alberto. Tel. 41-165, 521-849.
ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argentaria. Rolle, accademia Scienze 3 (piazza Castello 11). 4334
ACQUISTANDO si Mobilificio Calabrese, San Secondo 49, privato dato in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza vantaggiosa. Telefono 45-987.
ACQUISTEREI annate complete dal 1918 al 1940 giornale umoristico «Pasquino» e presso corrispondente. Scrivere cassetta 14 S, SPI, Torino. 17640
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Commerciale, Cavour 6. 56 76
ARREDATORI Casa del Mobile, Belgirate angolo Baldissi: camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4765
ATTENZIONE: matrimoniali 87.000, accoppiate 24.000, salotti 38.000. Lagrange 33 (corsi). Principe Amedeo 11.
BAGNI scaldabagni corazzati, installazioni, idraulica. Pallieri 18. Telef. 72-850.
BAGNI, impianti completi, riscaldamento, installazioni, modificazioni, preventivi. Tecnosanitas, Trieste 4. 4182
BANCHI, scaffali, piallare, arredamenti negozi, uffici, progetti, preventivi, Rodi, Principi Acaia 10. Tel. 78-816.
BELLA moderna quarantenne pellicola permane bakara, arcobaleni, diamanti, anniversari, famiglia. Telefonare 67-065. 56457
BILLES automatici Marengo: quaranteno partite. Organizzazione Rossello, piazza Repubblica 6. Telefono 50-977. 11618
BERE per parlamenti, mobili, produzione conto terzi, qualsiasi qualità e quantità. Prezzi assolute concorrenza. Almese 6. Telefono 921-483. 15028
BICCOTTO alle pugliesi radio D.E.B., Marelli, Philips. Macchine cucire Vigorelli, Elsawin. Garanzia 20 anni. Lodi, Stazioni 41. 21379
BUFFET 2X60 occasione vendo. Visibile sabato 19. Mocchi, Monterosa 72. 57609
FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Spaccone Tartufari, piazza Carignano, tel. 46-242.
LIBRERIA quarantotto 140 x 0,80, stile Rinascimento nuova, vendo. Cabrera 26.
LOMBARDO, Galleria 8, Federico 37, compra ora, argento, brillanti, soprattutto offerte. 17866
MACCHINA maglieria 15 x 30 parfilla, agliasi, convenientissimo. Telef. 50-771.
OCCASIONE pelliccia lunghezza, confezione misure piccole, leggera pieni Canada, Duodi, San Tommaso 20. Telef. 522-621, pomeriggio. 57534
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento; affitto, rateazioni. Augusta, via Cavour 6. 19579
PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, cambi, prezzi convenientissimi. Tallarel, Lagrange 31, pomeriggio. 16548
PELLICCE cinolio visone L. 85.000, ragno, zampe, code persiane 85.000, scarmosi, persiane 120.000, visone argenti, scuri 10.000. Pellicciaioni, R.I.C., via Lagrange 24 b, Torino. 14808
PELLICCERIE, Paolo smontramenti. Modelli alla moda. Grande [illegible] pressi. Bertaccini, Piazza L. Angelo corso Vittorio.
POLTRONCELLETTO, soffietto, salotti Ludovico, ribaltine, mobili trasformabili, tripli usi, soggiorni, tavolini, sedie. Vinzaglio 6.
SCAMPOLI tutte misure, lenzuola, tessuti, ecc. Garibaldi 31 (cortile). 17788
SEGATRONCHI orizzontale carrello lungo, verticali. Affilasi. Tronchino, Penna 6.
SINGER Norman, altre macchine garantite, rateazione mobilesi qualunque tipo. Agnelli, Giuseppe Giovanni 1. 51618
TAPPEZZERIE carte colore, nazionali liquide anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 8408

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIAMO automobiliste qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, pick-up, Alfa Romeo, Ardea, Bedini 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 46-176.
AGENZIA autorizzata Mario Toni, Arsenale 10. Telef. 41-306 espletamento pratiche automobilistiche. Celerità, convenienza, serietà. 11068
ALL'ASSICURAZIONE Fidelitas: Assicurazioni Antifurto, Assistenza 1900, 1750, Ardea, Agrilla, utilizzo, valore 200, bollettario, altre bellissime concessioni. Via Roma 137. Telefono 42-583. 14658
APRILIA 1500 con tetto apribile quasi nuova passo ben giustificato unico proprietario condizioni vendo privato. Telefonare 74-628.
ARDEA 4-5 marce bellissime, 1100 B accessori, 500 A (1948), 500 B bellissimo, 500 C nuovissimo, 1100 C fiammante, Bellia perfetto. Ferrerio, concessionari, Antiquariato Scivia, Galliari 11, angolo Sant'Anselmo. 10134
AUTOAGENZIA, Palermo 6 vende 1400, Ardea, 1100 B P, 1100 E, 500 C, furgoncini, giardiniere, Peloso varie, cambi, rateazioni. 4576
AUTOGARRO Fiat 634 ribaltabile completo tetti nuovo 666 grandissimo nuovo ottimo [illegible]. Sica, Commissionaria, Piacenza, via Nizza 80. 14881
AUTOMOBILISTI moderno con sconto 20% Gelo: 1403, 1350 B, 1100 B, 500 C. Telefonare 20

TORINO - A. VI - N. 234
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
3 - 4 Ottobre 1952
L. 20 (sped. in abb. postale)

COLPEVOLE o innocente?

Spaventoso delitto

1. — Il processo Brierre è considerato in Francia uno dei più celebri dell'inizio del XX secolo. Il coltivatore Brierre, accusato di aver ucciso i suoi cinque figli, è stato condannato a morte. La sentenza ha sollevato appassionate discussioni e un dubbio è rimasto nell'opinione pubblica: colpevole o innocente?

A Corances, villaggio di 300 anime a dieci chilometri da Chartres, viveva nella sua fattoria un coltivatore di una quarantina d'anni, Edoardo Brierre, vedovo da tre anni. Egli aveva con sè cinque dei suoi sei figli: Fiora, di 16 anni, Beatrice di 12, Laura di 6, Célina di 4, Lorenzo di 7. La sesta, Germana, di 14 anni, viveva a Parigi con una delle sue zie, la signora Dasias, che aveva una bottega di confetteria. La maggiore, Fiora, si occupava delle faccende della casa. La domenica 21 aprile 1901, verso le nove di sera, Brierre esce di casa per passare la serata all'osteria. I suoi figli sono già andati a letto e il cane Ravachol fa buona guardia.

L'accusa sosterrà che Brierre si è fermato fra la fattoria, situata alla periferia del villaggio, e l'osteria. Le cattive lingue del paese, insinuano che Brierre ha un intrigo con Veronica Lubin, l'«elegante» che ha accordato i suoi favori a Brierre e che ha respinto la sua proposta di matrimonio perchè non voleva sposare un vedovo carico di figli. Quella sera Brierre avrebbe ancora visto la bella Veronica, l'avrebbe supplicata di essere sua moglie e avrebbe avuto un nuovo rifiuto. Ma nessuno ha potuto testimoniare ciò.

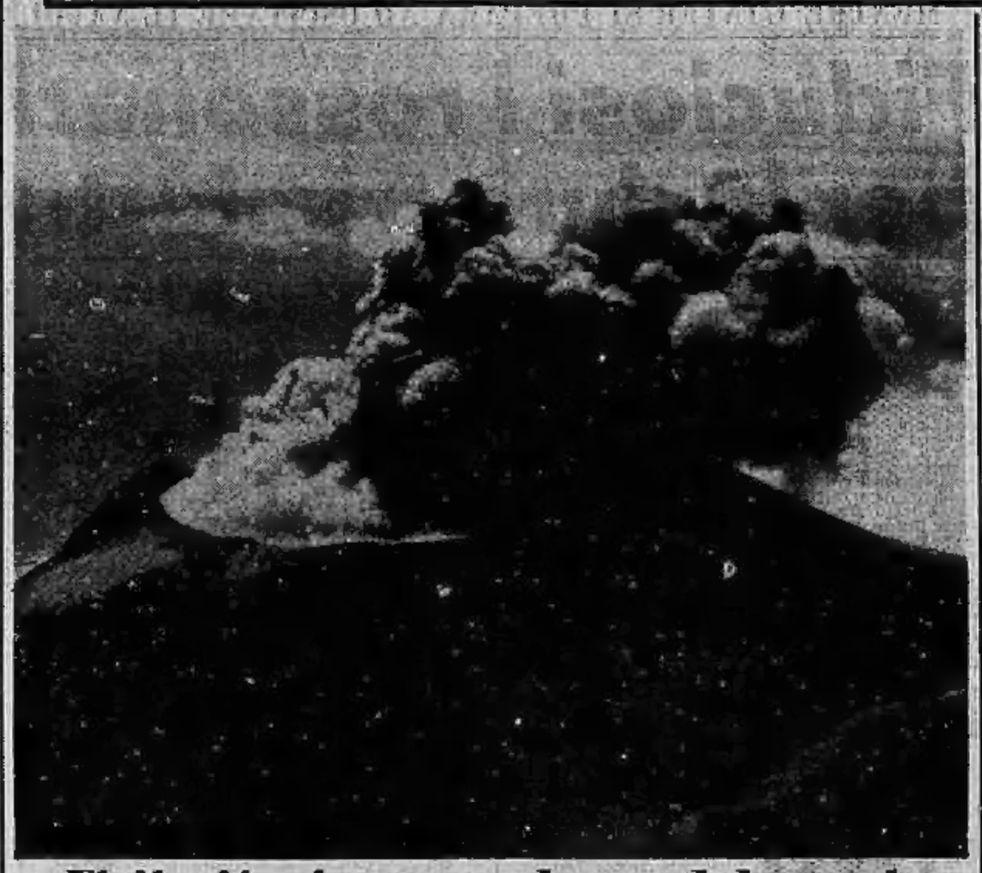
Il lunedì mattina, all'alba, dei vicini trovano Brierre a terra davanti alla porta sbarrata della sua fattoria. Piangendo e lamentandosi, egli dice: «Tornando stanotte dall'osteria, sono stato aggredito e colpito da due sconosciuti. Essi si sono introdotti nella mia casa per derubarmi. Tremo pensando che abbiano potuto far del male ai miei figli». Si corre alla fattoria. Orrore. I mobili sono rovesciati e i bimbi sono morti, tutti uccisi allo stesso modo: un colpo di piccone (o altro arnese simile) alla scatola cranica. Fiora è stata anche colpita con un coltello simile, sembra, a quello che ha ferito il padre. Il fedele cane da guardia non è stato risparmiato.

Brierre viene soccorso mentre si maledicono gli assassini. Arrivano i gendarmi. Si scopre un farsetto di Brierre macchiato di sangue e un coltello da boaro, anche sporco di sangue, che presumibilmente è l'arma con cui sono stati colpiti Fiora e il padre (quest'ultimo, molto leggermente). In un armadio, c'è una bottiglia d'inchiostro rovesciata e Brierre ha macchie d'inchiostro fresche sulle dita. In un'altra stanza, si scopre un vomere di aratro sporco di inchiostro dalla parte dove è stato impugnato. Tutto ciò fa sospettare una cosa mostruosa: che sia stato il padre a uccidere i suoi cinque figli. Calmissimo, quasi impassibile, Brierre mantiene (e manterrà fino alla morte) la sua versione: due malviventi si sono introdotti nella sua casa, hanno massacrato i bimbi, rubato il denaro che sono riusciti a trovare e hanno ferito lui che ritornava dall'osteria. Egli afferma che gli assassini hanno rubato dei libretti di risparmio e un portafogli di latta con le sue economie.

Continuando le ricerche, si trova nascosto in un cassetto il famoso portafogli. Brierre non si smonta: «Certamente è stata Fiora a nasconderlo. Dopo la morte di sua madre, ha preso la direzione della casa e io le affidavo il denaro per le spese...». A qualsiasi domanda, a qualsiasi prova si cerca di opporgli, Brierre risponde sempre ostinatamente: «Non si può mai dire», «Non posso impedire alla gente di fare supposizioni», «E' ridicolo». Malgrado i dinieghi di Brierre, le prove contro di lui sono schiaccianti. Mentre lo portano via ammanettato, la gente di Corances lo insulta, tenta di linciarlo. Brierre segue i gendarmi con un passo tranquillo.

Segue: *Condannato a morte.*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



E' il più giovane vulcano del mondo

Una impressionante fotografia del vulcano sorto recentemente nell'isola San Benedicto, nel gruppo delle Revilla Gigedo, circa 1200 chilometri a sud di San Diego. Esso è il più giovane vulcano del mondo. Si ritiene che sia collegato sotto l'oceano Pacifico alle isole Hawai

A Hollywood pensano al 1953

Le case di moda di Hollywood cominciano a presentare modelli di costume da bagno per il 1953. Quello di sinistra, chiamato «cappello a cilindro», è in satin. naro con il corpetto di satin bianco con tre bottoni neri. Quello di destra, chiamato «champagne», ha la parte inferiore pieghettata

Nuova "ingenua" dello schermo

Elisabetta Diago, una dilettante calabrese che vive a Roma, possiede uno di quei volti fra l'ingenuo e il birichino che sono molto apprezzati sullo schermo. Superata la tappa dei «provini», i critici le hanno pronosticato un sicuro successo

Casa prefabbricata tutta in alluminio

Un nuovo tipo di casa prefabbricata costruita da un inglese e adatta per coloro che devono vivere lontani da centri abitati. Fatta in alluminio, è facilmente trasportabile ed è composta di cinque stanze. (Publifoto)

Presentazione dei modelli invernali alla Mostra dei fiori e della frutta

Nel quadro delle manifestazioni per la Mostra dei fiori e della frutta, la moda di quest'inverno ha avuto, nel salone degli Svizzeri dell'ex-Palazzo Reale, una assennata e riuscitissima presentazione organizzata dall'«International Wool Secretariat». Molto applaudita, la signora Vanner ha parlato a lungo della gran fatica delle sarte, dei loro affanni e dei loro geni. (Fotografie Aldo Molato)